

Procedura di chiamata a 2 posti di professore universitario di ruolo, fascia degli associati, ai sensi dell'Art. 18, c. 1 della L. 240/2010, Dipartimento di LINGUE LETTERATURE CULTURE STRANIERE settore concorsuale 10/L1, SSD L-LIN/10

VERBALE N. 2

Alle ore 12.00 del giorno 27 aprile 2015, presso il Dipartimento di Lingue Letterature Culture Straniere, in Via del Valco San Paolo, 19, Roma, si è svolta la prima riunione, in forma presenziata, tra i seguenti Professori:

Carlo Pagetti, Presidente
Simonetta de Filippis
Paola Faini
Luisa Villa
Maria Del Sapio, Segretario

membri della Commissione nominata con D.R. n. 1739-2014 del 16.12.2014.

La Commissione, presa visione delle domande e della documentazione inviata, delle pubblicazioni effettivamente inviate, della esclusione della Dott. Sara TREVISAN operata dagli uffici e verificato che non sono pervenute rinunce, decide che i candidati da valutare ai fini della procedura sono n. 14 (quattordici) e precisamente:

1. Silvia Antosa
2. Lisanna Calvi
3. Simona Corso
4. Bianca Del Villano
5. Mario Faraone
6. Maria Paola Guarducci
7. Ilaria Natali
8. Daniele Niedda
9. Mark Douglas Ponton
10. Teresa Prudente
11. Federico Sabatini
12. Monica Santini
13. Eleonora Sasso
14. Viktoria Tchernichova

CP

SF

15

My

Solo

I Commissari dichiarano di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con i candidati (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.48 n. 1172).

Dichiarano, altresì, che non sussistono le cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c..

La Commissione, quindi, procede a visionare la documentazione che i candidati hanno inviato presso l'Università degli Studi Roma Tre.

Vengono, dunque, prese in esame, secondo l'ordine alfabetico dei candidati, solo le pubblicazioni corrispondenti all'elenco delle stesse allegato.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione e con i terzi possono essere valutate solo se rispondenti ai criteri individuati nella prima riunione.

Vengono esaminate le pubblicazioni dei primi nove candidati in ordine alfabetico:

1. Silvia Antosa
2. Lisanna Calvi
3. Simona Corso
4. Bianca Del Villano
5. Mario Faraone
6. Maria Paola Guarducci
7. Ilaria Natali
8. Daniele Niedda
9. Mark Douglas Ponton

Da parte di ciascun commissario, si procede all'esame dei titoli e delle pubblicazioni ai fini della formulazione dei giudizi dei singoli commissari; poi, ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (all. A del verbale n. 2).

La Commissione termina i lavori alle ore 19.30 e si riconvoca per il giorno successivo, 28 aprile 2015, alle ore 8.30, negli stessi locali del Dipartimento di Lingue Letterature Culture Straniere.

Roma, 27 aprile 2015

Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

La Commissione

- Prof. Calvi
- Prof. Simona Corso
- Prof. Parlatore
- Prof. Luigi Stilo
- Prof. Mark Douglas Ponton

ALLEGATO A) del Verbale n. 2
Giudizi sui titoli e sulle pubblicazioni

CANDIDATO: SILVIA ANTOSA

Note generali

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

Notizie biografiche

La Dott.ssa Silvia Antosa ha conseguito l'abilitazione al ruolo di professore associato nel SSD L-LIN/10 (settore concorsuale 10/L1) nel 2014 ed è ricercatrice di Letteratura Inglese (L-LIN/10) dal 2008 presso l'Università degli Studi di Palermo (confermata dal 2011).

Per quel che attiene alla sua formazione, la candidata si laurea in Lingue e Letterature Straniere presso l'Università "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara dove, nel 2005, consegue il titolo di Dottore di Ricerca in Anglistica. La sua tesi ottiene il premio "Maria Baiocchi" come miglior tesi di dottorato in studi di genere e sull'orientamento sessuale, organizzato dall'associazione DiGayProjectOnlus.

Dal 2005 al 2008 gode di un assegno di ricerca biennale su "La Sicilia nei racconti di viaggio inglesi" presso l'Università degli studi di Palermo.

Relativamente alla sua produzione scientifica complessiva, la candidata dichiara 2 monografie, 3 curatele, 25 fra articoli e contributi in volumi di cui 3 in pubblicazioni internazionali, nonché alcune note e recensioni. Le monografie e parte delle altre pubblicazioni sono in lingua inglese.

Nel lavoro di ricerca, svolto con notevole continuità, Silvia Antosa ha studiato ampiamente la problematica "queer" attraverso diversi studi su Janette Winterson sulla quale ha prodotto numerosi articoli e la sua prima monografia, *Crossing Boundaries: Bodily Paradigms in Jeanette Winterson's Fiction 1985-2000* (Roma, Aracne, 2008). Si è inoltre occupata del rapporto tra viaggio e letteratura in vari contesti e periodi e ha poi approfondito questi aspetti nella seconda monografia *Richard Francis Burton. Victorian Explorer and Translator* (Bern, Oxford and New York, Peter Lang, 2012). Si segnala che per quest'ultimo lavoro ha ottenuto la "Honourable Mention" della commissione giudicatrice dell'AIA Book Prize 2014 for English Culture. Nella sua produzione complessiva lo studio di aspetti legati alla migrazione culturale e a problemi identitari ricorre in gran parte della produzione a stampa.

Fa parte di due comitati editoriali di riviste italiane e del comitato scientifico di alcune collane editoriali italiane.

Ha partecipato a numerosi convegni nazionali e internazionali presentando interventi e, in alcuni casi, ricoprendo ruoli organizzativi.

Attività didattica

Per quel che riguarda l'attività didattica la candidata dal 2011 a oggi ha ricoperto, per affidamento e per contratto, diversi incarichi di insegnamento di letteratura, cultura, traduzione letteraria e lingua inglese presso l'Università di Palermo, in corsi di laurea triennali, magistrali e in percorsi abilitanti speciali.

LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:

1. *Richard Francis Burton: Victorian Explorer and Translator*, Bern, Oxford and New York, Peter Lang, 2012.
2. "Narrating the Intersex Body in Jeffrey Eugenides' *Middlesex*", in *Queer Crossings: Theories*,

CP

WJ

3

my

27

SIF

- Bodies, Texts*, edited by Silvia Antosa, Milano-Udine, Mimesis, 2012, pp. 63–78.
3. "Sexing *Emma*: Stable and Unstable Bodies in Jane Austen's Fictional World", in *Jane Austen's Emma: Revisitations and Critical Contexts*, edited by Francesco Marroni e Gloria Lauri-Lucente, Roma, Aracne, 2011, pp. 205–230.
 4. "Journeying Through Space and Time Towards the Sources of Artistic Inspiration: Jeanette Winterson's *Art & Lies* (1992)", in *Winterson Narrating Time and Space*, edited by Margaret J-M Sönmez and Mine Ozyurt Kilic, Cambridge, Cambridge Scholars Press, 2009, pp. 121–138.
 5. *Crossing Boundaries: Bodily Paradigms in Jeanette Winterson's Fiction 1985- 2000*, Roma, Aracne, 2008.
 6. "Formal and Thematic Influence of Travel Writing on the Novel: from the Pilgrims' Accounts to Defoe", *Fogli di Anglistica*, II, 3-4, 2008, pp. 55–66.
 7. "Il viaggio nel Sud e l'ansia della scrittura: strategie di rappresentazione nel *Diary of an Idle Woman in Sicily* di Frances Elliot", in *Transizioni: paradigmi della letteratura tardo-vittoriana e modernista*, a cura di Mirella Giannitrapani, Pisa, ETS, 2007, pp. 199–216.
 8. "'Soul and Body Have No Bounds': Fantastic Body Transformations in Jeanette Winterson's Fiction", in *Fantastic Body Transformations in English Literature*, edited by Sabine Coelsch-Foisner, Heidelberg, Universitätsverlag Winter, 2006, pp. 191–201.
 9. "L'identità *queer* nella narrativa di Jeanette Winterson", in *Omosapiens: studi e ricerche sugli orientamenti sessuali*, a cura di Domenico Rizzo, Roma, Carocci, 2006, pp. 106–122.
 10. "Transport and a Society in Transition in the Fiction of George Eliot", in *La letteratura vittoriana e i mezzi di trasporto: dalla nave all'astronave*, a cura di Mariaconcetta Costantini, Renzo D'Agnillo, Francesco Marroni, Roma, Aracne, 2006, pp. 307–316.
 11. "Dante Gabriel Rossetti at the Mirror: 'The Portrait' and the Search for the Self", *RSV (Rivista di Studi Vittoriani)*, 15, 2003, pp. 95–115.
 12. "'Speeding Your Way To Darkness': suicidio postmoderno e ricerca d'identità in *Night Train* di Martin Amis", *Merope*, 38, 2003, pp. 71–94.

giudizi individuali

Commissario: Carlo Pagetti

La candidata, cultore della materia nel 2004-05, assegnista nel 2005-08 e ricercatrice dal 2008, è in possesso di ASN nel SSD L-LIN/10 (2014). Successivamente alla laurea ha frequentato seminari di letteratura presso l'Università di Manchester (2002-03), ed ha conseguito il dottorato di ricerca in Anglistica presso l'Università degli Studi di Pescara-Chieti (2005).

La sua attività didattica ha riguardato moduli di Letteratura, Lingua e traduzione, Lingua e cultura inglese. Dal 2008 è membro del Collegio dei docenti del dottorato: 2008-13; *Storia della cultura e della tecnica*, 2013-presente *Studi letterari, filologici e linguistici*.

Come studiosa, si è mossa con disinvoltura sia nell'ambito della letteratura di viaggio (*Richard F. Burton*, 2014) che del romanzo contemporaneo, nei cui confronti ha toccato spesso problematiche di *gender*, in particolare riguardo alla narrativa di Jeanette Winterson (*Crossing Boundaries*, 2008, oltre a due saggi del 2006, e a un nuovo contributo nel 2009). Ha sviluppato con un approccio sicuro e competente alcune riflessioni sul romanzo femminile dell'Ottocento inglese (Austen, G. Eliot). Si tratta, in generale, di una studiosa di sicure potenzialità critiche, suscettibili di ulteriori sviluppi.

Il giudizio complessivo è dunque sicuramente positivo.

CP 205 4 *[signature]* SP SWE

Commissario: Simonetta de Filippis

Attività di ricerca: note generali

Silvia Antosa presenta due monografie, 7 contributi in volume, tre articoli in riviste (tutte pubblicazioni in inglese tranne due contributi in volume).

Nel lavoro di ricerca, svolto con notevole continuità, Silvia Antosa ha studiato ampiamente la problematica "queer" attraverso diversi studi su Janette Winterson; si è inoltre occupata del rapporto tra viaggio e letteratura in vari contesti e periodi. Lo studio di temi e problemi legati alla migrazione culturale e a problemi identitari è sempre affrontato sia in chiave teorica che di analisi testuale.

La collocazione editoriale è di rilievo nazionale e in un paio di casi internazionale.

Attività di ricerca: note dettagliate

La monografia *Richard Francis Burton. Victorian Explorer and Translator* (Bern, Oxford and New York, Peter Lang, 2012) affronta discorsi su razza, gender, sessualità, soggettività nel periodo tardo-vittoriano attraverso gli scritti di viaggio di Francis Burton concentrandosi sui problemi di "difference" e "displacement" specie in connessione con le tematiche omosessuali e di razza.

La tematica "queer" è centrale anche nella prima monografia, *Crossing Boundaries: Bodily Paradigms in Jeanette Winterson's Fiction 1985-2000* (Roma, Aracne, 2008) in cui si analizza la prospettiva decostruttiva delle categorie sessuali e delle differenze di genere attraverso la "body politics" proposta dalla scrittura di Winterson. Questo studio offre anche una sezione bibliografica particolarmente ampia.

A Winterson è dedicato anche il breve saggio su "narrative time and space" (2009), un saggio più ampio sulle "body transformations" (2006), e uno studio sull'identità *queer* (2006).

La stessa tematica compare nel saggio dedicato al romanzo di Jeffrey Eugenides, *Middlesex*, in cui il problema della sessualità, della binarietà sessuale del mondo occidentale e dell'ipotesi di una terza soggettività sessuale viene discusso attraverso l'analisi del protagonista utilizzando la prospettiva critica dei "queer studies".

Lo studio della corporeità femminile è centrale nel saggio su *Emma* di Austen (2011) in cui si cerca di liberare l'autrice da una visione critica che la pone all'interno di una linea narrativa conservatrice e moralista per rintracciarne uno spessore proto-femminista. Altri autori dell'Ottocento vengono affrontati nei saggi presentati (George Eliot e Dante Gabriel Rossetti) mentre un ulteriore filone di studio è quello della narrativa di viaggio con saggi su Defoe (2008) e Frances Elliot (2007).

Un po' più "meccanico" e meno solido come impianto teorico appare il saggio sul romanzo *Night Train* di Martin Amis (che risale al 2003 ed è la pubblicazione meno recente)

Entrambe le monografie sono condotte con rigore metodologico e vi si può riconoscere un certo grado di originalità e cura della forma.

Complessivamente una buona produzione che porta a un giudizio positivo, anche tenendo conto delle altre attività della candidata, sia sul piano scientifico che didattico.

Commissario: Maria Del Sapio

La Dott.ssa Silvia Antosa, in possesso di ASN nel SSD (L-LIN/10), assegnista dal 2005 e ricercatrice dal 2008 di letteratura Inglese presso la Facoltà di Scienze della Formazione, ha ricoperto dal 2011, per contratto o affidamento, attività didattica congruente con il Settore Concorsuale 10/L1. Vanta un periodo di formazione all'estero e partecipazioni a convegni nazionali e internazionali. Presenta una continuativa produzione scientifica (di buona collocazione nazionale e internazionale) in cui affronta tematiche legate prevalentemente ai *queer studies* (si veda la monografia su Jeanette Winterson del 2008 e il saggio nel volume a sua cura *Queer Crossings* del 2012) e alla scrittura di viaggio (con una monografia dedicata all'esploratore

CP WS

MS

JF SLP

vittoriano Richard Francis Burton, 2012). A parte escursioni sporadiche in alcuni altri autori dell'Otto-novecento (Jane Austen, Dante Gabriel Rossetti, Martin Amis), il resto della produzione è più o meno equamente distribuito su questi due filoni di ricerca, con altri tre saggi su Jeanette Winterson che preparano la scrittura più matura della monografia e altri saggi che estendono l'interesse per la letteratura di viaggio ad autori come De Foe, Frances Elliott, George Eliot. La produzione della candidata è caratterizzata da un apprezzabile taglio metodologico, ancorché piuttosto circoscritta nei suoi ambiti di indagine. Complessivamente si delinea un profilo che merita un giudizio positivo.

Commissario: Paola Faini

La candidata, cultore della materia nel 2004-05, assegnista nel 2005-08 e ricercatrice dal 2008, è in possesso di ASN nel SSD L-LIN/10 (2014). Successivamente alla laurea ha frequentato seminari di letteratura presso l'Università di Manchester (2002-03), ed ha conseguito il dottorato di ricerca in Anglistica (2005).

La sua attività didattica si è svolta su moduli di Letteratura, Lingua e traduzione, Lingua e cultura inglese. Dal 2008 è componente del Collegio dei docenti del dottorato nell'università di appartenenza.

Il suo percorso di ricerca si articola su due ambiti prevalenti: la problematica "queer", affrontata in numerosi saggi e approfondita nella monografia su Janette Winterson (2008), e il tema del viaggio in prospettiva letteraria, sviluppato soprattutto nel suo lavoro su Richard Francis Burton (2012).

Costante e regolare nel tempo la sua partecipazione a convegni nazionali e internazionali, nei quali ha proposto, pur con sfumature variegata, soprattutto le tematiche della sua ricerca primaria. Ha partecipato a progetti di ricerca MURST e di Ateneo, ha fatto parte del comitato organizzativo di alcuni convegni, ed è membro del comitato scientifico di alcune collane di case editrici.

Apprezzabile il suo approccio metodologico alle tematiche trattate, caratterizzato da una vivace originalità che sicuramente sarà applicata nel tempo ad ulteriori ambiti di ricerca. Tenendo conto del profilo complessivo, il giudizio è positivo.

Commissario: Luisa Villa

Le pubblicazioni presentate da Silvia Antosa datano dal 2003 al 2012, e per la maggior parte sono scritte in ottimo inglese. Esse tracciano un percorso di ricerca che si snoda secondo due direttrici principali. La principale è quella che esplora la problematica del *gender* in relazione alle identità *queer* in ambito postmoderno (con la monografia su Jeanette Winterson e altri più brevi lavori sulla stessa Winterson, e Eugenides), e l'altra è quella della scrittura di viaggio (con la monografia su Burton, l'articolo su Frances Elliott, e il *survey article* sul rapporto tra scrittura di viaggio e romanzo). Ai margini di questa produzione, e con qualche legame con essa, altri lavori su autori di ambito postmoderno (M. Amis) e ottocentesco (su J. Austen, D.G. Rossetti, George Eliot – solo quest'ultimo di carattere occasionale e di scarso rilievo). Queste pubblicazioni attestano costante produttività e coerenti interessi di ricerca che traggono i loro maggiori stimoli dal dibattito critico e teorico, e che danno i migliori risultati nella lettura del romanzo contemporaneo. La qualità delle pubblicazioni è, complessivamente, molto buona.

Alla luce delle attività attestate del curriculum (e in particolare: cospicua produzione scientifica, ampia e continuativa attività didattica, partecipazioni a convegni in ambito nazionale e internazionale, partecipazione a comitati scientifici, peer reviewing, partecipazione a ricerche finanziate, ecc.) il profilo accademico complessivo risulta molto buono.

giudizio collegiale

CF

mess

LF

df

SLF

La candidata, ricercatrice dal 2008, ha svolto in modo continuativo attività didattica nell'ambito del SSD L-LIN/10 e L-LIN/12.

Dal punto di vista scientifico, si distingue la sua produzione critica sul romanzo inglese contemporaneo nella prospettiva dei *queer studies* (in particolare la monografia *Crossing boundaries* su J. Winterson). Anche sulla prosa ottocentesca, Antosa ha dato sicura prova della sua capacità di studiosa, muovendosi con disinvoltura tra letteratura di viaggio e romanzo femminile.

La Commissione valuta il profilo complessivo della candidata come molto buono.

CANDIDATO: LISANNA CALVI

Note generali

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

Notizie biografiche

La Dott.ssa Lisanna Calvi ha conseguito l'abilitazione al ruolo di professore associato nel SSD L-LIN/10 (sette concorsuale 10/L1) nel 2014 ed è ricercatrice di Letteratura Inglese (L-LIN/10) dal 2006 presso l'Università degli Studi di Verona (confermata dal 2011).

Per quel che attiene alla sua formazione, la candidata si laurea in Lingue e Letterature Straniere presso l'Università degli studi di Verona nel 1998.

Nel 2004 consegue il titolo di Dottore di Ricerca in Anglistica presso l'Università di Venezia "Ca Foscari"

Dal 2005 al 2008 gode di un assegno di ricerca biennale sul progetto di ricerca: "Arbitrio e sacrificio nella tragedia della Restaurazione"

Relativamente alla sua produzione scientifica complessiva, la candidata dichiara due monografie, una co-curatela e 24 saggi per lo più sulle tematiche dell'esilio e della regalità nel periodo del secondo Seicento-primo Settecento. Alcuni lavori trattano autori come Shakespeare, Dryden, Browning, Yeats e altri.

Ha contribuito all'organizzazione di convegni di portata internazionale.

Fa parte del comitato editoriale di una rivista italiana e del comitato scientifico di una collana editoriale italiana.

Attività didattica

Per quanto attiene alla didattica, la candidata dal 2006-07 a oggi ha insegnato nell'ambito del settore L-LIN/10.

LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI

1. *Kingship and Tragedy (1660-1714)*, Verona, QuiEdit, 2005, pp. 210.
2. «By the fury in your eyes': The Blurred Vision of Kingship in Otway's *Don Carlos*», in *Restoration and 18th Century Theatre Research*, Vol. 22, n. 1 & 2, Summer/Winter 2007, pp. 56-71.
3. *La corona e la Croce. Gli scritti dell'esilio di Giacomo II Stuart (1688-1701)*, Pisa, ETS, 2009, pp. 216.
4. «Literature as Temptation in Edmund Gosse's *Father and Son*» in *Drops of Light Coalescing. Studies for Maria Teresa Bindella*, a cura di Antonella Riem Natale e Angelo Righetti Udine, Forum, 2010, pp. 69-79.
5. «Outdancing thoughts. La danza in alcune poesie di W.B. Yeats», in *Figure e intersezioni: tra*

LP mus' kw

DF SOLF

danza e letteratura, a cura di Laura Colombo e Stefano Genetti, Verona, Fiorini, 2010, pp. 285-302.

6. «(Un)Glorious Revolution: Pamphlet Tragicomedy in the 1688's Aftermath», in *Rehearsals of the Modern: Experience and Experiment in Restoration Drama*, ed. by S. Zinato, Napoli, Liguori, 2010, pp. 71-79.

7. «From statecraft to stagecraft: *The Tempest* in the Italian Arcadia», *Shakespeare*, vol. 8, n. 2, 2012, pp. 154-170.

8. *Memoria, malinconia e autobiografia dello spirito: Dionys Fitzherbert e Hannah Allen*, introduzione, traduzione e note a cura di Lisanna Calvi, Pisa, Pacini, 2012, pp. 180.

9. «'Is it lunacy to call a spade a spade?': James Carkesse and the forgotten language of madness», in *Medieval and Early Modern Literature, Science and Medicine*, Tübingen, Gunter Narr Verlag, 2013, pp. 143-156.

10. «'Suppos'd to be Rais'd by Magick', or *The Tempest* 'Made Fit'», in S. Bigliuzzi and L. Calvi (eds) *Revisiting The Tempest. The Capacity To Signify*, Houndmills, Basingstoke, Palgrave Macmillan, 2014, pp. 151-170.

11. «'Is it but the making of my Fancy?' The Absent Prodigy and the Republican Ethos in Nathaniel Lee's *Lucius Junius Brutus*», in *Rivista di Letterature Moderne e Comparate*, vol. LXVII, N.S., n. 1, 2014, pp. 11-22.

12. «Shakespeare in 19th-century Italy: Ernesto Rossi's *Romeo and Juliet*», in *Shakespeare et l'Italie*, études réunies et présentées par Claire Guéron et Giuseppe Sangirardi, *Shakespeare en Devenir*, n. 8, 2014, <http://shakcsq!are.edel.univ-poitiers.fr/index?id=707>.

giudizi individuali

Commissario: Carlo Pagetti

La candidata, assegnista nel 2004-06 e ricercatrice dal 2006, è in possesso di ASN nel SSD L-LIN/10 (2014).

Nel suo ruolo di ricercatore, ha regolarmente svolto attività didattica su moduli di letteratura, dal 2006 ad oggi presso l'Università di Verona. Ha fatto parte del Collegio dei docenti del dottorato in *Anglofonia*, ed è attualmente nel Collegio dei docenti del dottorato in *Studi filologici, linguistici e letterari* presso il medesimo Ateneo.

Calvi si muove con buoni risultati soprattutto nell'ambito del teatro inglese del Rinascimento e, in particolare, su Shakespeare e la *Tempest*, su cui ha pubblicato due validi contributi critici (2012, 2014). Pregevoli risultano le due monografie che si muovono all'interno della storia della cultura inglese secentesca (*Kingship and Tragedy*, 2005; *La corona e la croce*, 2009). Meno corposi e in uno stadio suscettibile di futuri sviluppi risultano altri contributi che spaziano da E. Gosse a W.B. Yeats. Da segnalare anche l'attività di traduttrice (*Memoria, malinconia e autobiografia dello spirito...* 2012). Il giudizio complessivo sull'attività di ricerca è positivo.

Commissario: Simonetta de Filippis

Attività di ricerca: note generali

Lisanna Calvi presenta: due monografie (di cui una in inglese), una curatela (con traduzione e note), sei contributi in volume (di cui uno solo in italiano), tre articoli in riviste (tutti in inglese).

Nel lavoro di ricerca, svolto abbastanza continuamente, Lisanna Calvi si è molto soffermata sulle tematiche dell'esilio e della regalità nel periodo del secondo Seicento-primo Settecento, argomenti sui quali ha prodotto negli anni due monografie. Questi temi sono al centro di articoli e saggi in cui, oltre ad approfondire il suo interesse per questi argomenti e per il periodo giacobita in particolare, la candidata ha toccato autori come Shakespeare e Yeats.

CP

8

W

MS

7f Suf

La collocazione editoriale è di rilievo nazionale e in un paio di casi internazionale.

Attività di ricerca: note dettagliate

La prima monografia – *Kingship and Tragedy (1660-1714)*, Verona, QuiEdit, 2005—guarda al tema della regalità connesso con la produzione tragica e come, con l'avvento della monarchia istituzionale, nel Settecento il genere tragedia declini.

La seconda monografia – *La corona e la Croce. Gli scritti dell'esilio di Giacomo II Stuart (1688-1701)*, Pisa, ETS, 2009 – studia gli scritti di James II, in particolare *Imago Regis* (1692) (che viene anche tradotto in appendice) per delineare la posizione politico-religiosa del re esiliato, difensore del proprio diritto (divino) al trono e fautore di una nuova tolleranza religiosa.

La curatela – *Memoria, malinconia e autobiografia dello spirito: Dionys Fitzherbert e Hannah Allen*, con introduzione, traduzione e note, Pisa, Pacini, 2012 – presenta due protagoniste di un disagio mentale, vissute fra 500 e 600, che attraverso la narrazione della propria interiorità malinconica, di fatto rientrano nella forma dell'autobiografia spirituale che allora cominciava ad affermarsi. I testi delle due scrittrici sono tradotti e curati con testo a fronte.

Il tema della malattia mentale compare anche in un saggio sulla poesia di Carkess ("James Carkess and the Forgotten Language of Madness", 2013) come poesia dell'intervallo, ovvero scritta nei momenti di lucidità per presentare il problema della malattia e della medicina nell'Inghilterra di fine 600, ponendo anche l'attenzione sul rapporto fra pazzia e creazione poetica.

Il tema della regalità e dell'esilio fra 600 e 700 è discusso ampiamente nella produzione di Calvi: vedi il saggio su *Don Carlos* di Otway (2007), il breve scritto su alcuni testi tragicomici post 1688 (2010), e il saggio su un dramma di Nathaniel Lee (2014).

Discorsi relativi alla produzione letteraria del primo Novecento vengono preposti nel saggio su Edmund Gosse (2010) che affronta problemi della formazione religiosa del testo *Father and Son* qui analizzato in confronto con il *Portrait* di Joyce. Il primo Novecento è studiato anche nel saggio sulla danza in alcune poesie di Yeats (2010) in cui si interpreta la danza come tema e simbolo che riesce a esprimere l'essenza invisibile, che può evocare la parola poetica.

Più recentemente l'attenzione di Calvi si è spostata su Shakespeare con due saggi relativi a *The Tempest*: sull'influsso della commedia dell'arte (2012) e sulla riscrittura di Dryden (2014), cui va aggiunto lo studio su *Romeo and Juliet* nella rivisitazione italiana di Ernesto Rossi (2014).

Molto concentrata su regalità ed esilio e sul periodo fine 600-primo 700, la produzione di Calvi si apprezza per la buona contestualizzazione storico-culturale. Si esprime pertanto un giudizio positivo, anche tenendo conto delle altre attività della candidata, sia sul piano scientifico che didattico.

Commissario: Maria Del Sapio

La candidata Lisanna Calvi, in possesso di ASN per il SSD L-LIN/10, assegnista dal 2004 al 2006, è ricercatrice di Letteratura Inglese dal 2006. Ha svolto attività didattica in relazione a insegnamenti di letteratura inglese. Ha partecipato con ruoli organizzativi ad alcuni convegni di portata internazionale. I lavori scientifici presentati per la presente procedura concorsuale (di buona collocazione nazionale e negli ultimi anni anche internazionale), è caratterizzata da un iniziale prevalente interesse storico-culturale per temi che riguardano il rapporto fra il genere tragico e la nozione di sovranità nel periodo della Restaurazione (*Kingship and Tragedy, 1660-1714*, 2005), un tema che viene ulteriormente approfondito attraverso le meno esplorate auto-rappresentazioni della sovranità riscontrabili negli scritti memorialistici di Giacomo II (*La corona e la Croce. Gli scritti dell'esilio di Giacomo II Stuart, 1688-1701*, 2009). Vi si aggiungono temi che secondo un'ottica di genere affrontano la scrittura devozionale femminile del Seicento (si veda la curatela *Memoria, malinconia e autobiografia dello spirito: Dionys Fitzherbert e Hannah Allen*) e, con un riuscito impianto comparatista, temi connessi al testo shakespeariano (si vedano i saggi su *The Tempest* e *Romeo and Juliet*; ma si veda anche quello su letteratura e danza in Yeats).

CP

mus

N5

PF SLF

Complessivamente si tratta di una produzione che spesso privilegia materiali poco esplorati e che assume apprezzabili progressivi affinamenti di scrittura e metodologie negli ultimi lavori. Il giudizio complessivo sull'attività della candidata è positivo.

Commissario: Paola Faini

La candidata, assegnista nel 2004-06 e ricercatrice dal 2006, è in possesso di ASN (2014) nel SSD L-LIN/10.

Nel suo ruolo di ricercatore, ha regolarmente svolto attività didattica su moduli di letteratura, dal 2006 ad oggi. Ha continuativamente fatto parte del Collegio dei docenti del dottorato presso il dipartimento di appartenenza.

Nella sua produzione scientifica, costante nel tempo e originale nella scelta di alcuni temi, affronta una varietà di argomenti (da Shakespeare a Yeats) pur privilegiando prospettive storico-culturali tra Seicento e primissimo Settecento. Ne sono esempio le sue trattazioni relative agli aspetti della regalità, ai percorsi spirituali, alla scrittura devozionale femminile. E' in particolare nella ricostruzione e descrizione storica che la sua scrittura appare matura e convincente, come nell'attenta lettura della vicenda storica e spirituale di Giacomo II in *La corona e la croce* (2009), o nella precedente monografia *Kingship and Tragedy* (2005), caratterizzate da una specifica prospettiva storiografica.

Relativamente alla sua attività scientifica, che vede anche la partecipazione al comitato editoriale della collana *Skenè* e della omonima rivista online, non appaiono esplicitati nel curriculum momenti di confronto dati dalla partecipazione a convegni, anche se la candidata ha contribuito ad organizzarne alcuni. Tenendo conto del profilo complessivo, il giudizio è positivo.

Commissario: Luisa Villa

Le pubblicazioni presentate da Lisanna Calvi, che datano dal 2005 al 2014, e sono scritte per la maggior parte in eccellente inglese, ne attestano il profilo di studiosa, in primis, del teatro della Restaurazione e del primo Settecento, che viene affrontato soprattutto in relazione alla turbolenta storia politico-istituzionale del periodo, e al dibattito sulla regalità, nella prima delle due monografie, e in alcuni dei saggi (su Otway, e Nathaniel Lee, sulle anonime tragicommedie relative all'abdicazione di Giacomo II). Da questo filone di ricerca si dipartono linee di indagine secondarie: quella sugli scritti dell'esilio di Giacomo II (oggetto della seconda, originale monografia); quella su scrittura e malattia mentale (con il pregevole saggio dedicato alla poesia di James Carlesse, e l'edizione italiana degli scritti autobiografici di Denys Fitzherbert e Hannah Allen), e quella sui contesti, riscritture e messe in scena dei testi shakespeariani (*The Tempest, Romeo and Juliet*). La serietà e la solidità di impianto di Lisanna Calvi si fanno apprezzare in tutte le sue pubblicazioni, anche laddove si misura su argomenti lontani dagli ambiti di sua maggiore competenza (Yeats, e – con esiti più interessanti – Gosse). In conclusione, e complessivamente, la sua produzione scientifica – prodotto di interessi di ricerca coerenti e di ampio respiro – appare di ottima qualità.

Alla luce delle altre attività attestate dal curriculum (e in particolare: cospicua produzione scientifica, partecipazione a comitati scientifici e all'organizzazione di convegni internazionali, esperienza didattica, ecc.) il profilo accademico complessivo risulta ottimo.

giudizio collegiale

La candidata ha al suo attivo continuativamente attività didattica dal 2006-07 relativa al SSD L-LIN/10. Ha partecipato a convegni nazionali e internazionali, ha fatto parte di comitati scientifici e organizzativi di convegni internazionali.

Come studiosa, si presenta soprattutto come specialista del teatro della Restaurazione e del primo Settecento (cui ha dedicato un'ottima monografia in lingua inglese); notevole anche il suo studio

CP  10  Sf 

sugli scritti dall'esilio di Giacomo II, oltreché i lavori più brevi di argomenti shakespeariano. La sua prospettiva metodologica è caratterizzata da una spiccata attenzione ai contesti storico-culturali. La Commissione valuta il profilo complessivo della candidata come ottimo.

CANDIDATO: SIMONA CORSO

Dalla documentazione presentata risulta quanto segue:

Notizie biografiche

La Dott.ssa Simona Corso ha conseguito l'abilitazione al ruolo di professore associato nel SSD L-LIN/10 (settore concorsuale 10/L1) nel 2014 ed è ricercatrice di Letteratura Inglese (L-LIN/10) dal 2005-08 presso l'Università degli Studi Roma Tre (confermata dal 2008).

Per quel che attiene alla sua formazione, la candidata si laurea in Lettere Classiche nel 1995 presso l'Università degli Studi di Palermo. Consegue un Master of Arts in Italian Studies presso la Brown University (USA) nel 1997-98 con una tesi dal titolo "The Letter and the Body: Clarissa, Werther, Ortis". Consegue come borsista il titolo di Dottore di Ricerca in Letterature Comparete presso l'Università Roma Tre nel 2003. Ai fini della presente procedura concorsuale si rilevano i diversi incarichi di ricerca ricoperti all'estero come Visiting Fellow presso la University of London, negli a.a. 2012-13 (progetto di ricerca: "Grasping the World. Cognitive Displacement of the Novel"), Research Fellow presso la University of Missouri-Columbia (USA) nel 2001, Visiting Research Associate presso la Brown University nel 1996-97.

La sua attività scientifica predilige la cultura del Settecento inglese (con approcci interdisciplinari che riguardano l'immaginario legato alla macchina e dunque il rapporto fra letteratura e tecnologia), Shakespeare e il teatro seicentesco (con saggi sullo zoomorfismo del femminile in Shakespeare, sul *Julius Caesar* e la teoria del sogno, Ben Jonson e la questione razziale), la letteratura contemporanea (con saggi su Naipaul, Coetzee, Martin Amis, Derek Walcott), i Postcolonia Studies. La sua produzione complessiva include una monografia, due co-curatele, molti articoli in riviste e volumi (4 in inglese, 3 pubblicati all'estero), oltre a numerose recensioni apparse su "L'Indice dei libri del mese". Numerose le partecipazioni (talvolta con ruoli organizzativi) con relazioni a convegni in Italia e all'estero (continuativa la partecipazione a Synapsis (European School for Comparative Studies). Come scrittrice riceve riconoscimenti fra cui il Premio il Mondello 2003.

Attività didattica

Per quel che riguarda l'attività didattica la candidata è stata docente a contratto all'Università Roma Tre nell'a.a. 2003-04 e come ricercatrice (fatti salvi i periodi di congedo obbligatorio per maternità) ha svolto con continuità annuale attività didattica in qualità di titolare di uno o più moduli di corsi L-LIN/10. Annovera esperienza didattica in contesti internazionali: è stata tutor nel seminario "The Exile Return" per Synapsis 2006 (European School for Comparative Studies) e Teaching Assistant presso la Brown University (USA) nel 1997-98. Partecipa alla vita istituzionale del suo Ateneo come membro di commissioni fra cui Giornate di Vita Universitaria, Passaggi e Trasferimenti, AVA. Partecipa a programmi di ricerca dipartimentale e a due progetti di ricerca internazionali: 1) Interdisciplinary Italy, Networking Grant Arts and Humanities Research Council (UK) nel 2012-14; 2) Socrates Erasmus Programme for Thematic Network Projects Acume 2, "Interfacing Sciences, Literature and Humanities", con impegno nel subproject "Theories of Bodies in Renaissance Culture".

CP mess 11 MS

df SGLF

LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI

1. *Termometri, automi, fucili. L'immaginario della macchina nel romanzo inglese e francese del Settecento*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2004.
2. *Pastoral, History, and Utopia*, in F. Mussnug e M. Reza (ed. by), *The Good Place. Comparative Perspectives on Utopia*. Proceedings of Synapsis XI, Oxford-Bern-Berlin-Frankfurt am Main-New York-Wien, Peter Lang, 2014, pp. 89-109.
3. *Immaginare Robinson Crusoe. Tullio Pericoli e gli altri*, in M. d'Amico (a cura di), *Oltre la pagina. Il testo letterario e le sue metamorfosi nell'era dell'immagine*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2013, pp. 35-61.
4. *Robinson's Adventures in a Hybrid World*, in V. Guignery, C. Pessio-Miquel, F. Specq (eds.), *Hybridity: Forms and Figures in the Visual Arts*, Newcastle upon Tyne, Cambridge Scholars Publishing, 2011, pp. 21-30.
5. *Ombre ubbidienti. Servi neri e cannibali bianchi*, in *Ombre/Shadows*, a cura di F. Cattani e L. Raimondi, Quaderni di Synapsis X, Lodi, Morellini Editore, 2011, pp. 146-157.
6. *What Calphurnia knew. Julius Caesar and the language of dreams*, in M. Del Sapio Garbero, N. Isenberg and M. Pennacchia (eds), *Shakespeare and Rome: Questioning Bodies, Geographies and Cosmographies*, Goettingen, Vandenhoeck & Ruprecht, 2010, pp. 171-190.
7. «Bard goes bananas». *Shakespeare e Walcott*, in *Postcolonial Shakespeare*. Studi in onore di Viola Papetti, a cura di M. d'Amico e S. Corso, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2009, pp. 71-83.
8. «Sbiancare un Etiope e risuscitare un morto». *Riti di purificazione nel Masque of Blackness di Ben Jonson*, in *Letteratura e Antropologia*, a cura di M. Bonafin e S. Corso, numero monografico di «L'immagine riflessa. Testi, società, culture» XVII, 1-2 (2008), pp. 189-202.
9. *Voce Ritorno*, in *Grande Dizionario Enciclopedico – Dizionario dei temi letterari*, a cura di R. Ceserani, M. Domenichelli, G. Fasano, Torino, UTET, 2007, vol. III, pp. 2068-2076.
10. «*Darting Fire and Speaking Thunder*». *L'arma da fuoco nella riflessione settecentesca*, in «Quaderni del Dipartimento di Letterature Compareate», 2 (2006), pp. 15-26.
11. *Lo sguardo cieco. Scene alla finestra nei Dubliners*, in *Finestre*, Quaderni di Synapsis V, a cura di L. Bellocchio, Firenze, Le Monnier, 2006, pp. 159-167.
12. «Come tutte le altre domestiche gattine». *Zoomorfismo al femminile nelle love comedies shakespeariane*, in «Le forme del teatro», 7 (2003), numero monografico: *La posa eroica di Ofelia. Saggi sul personaggio femminile nel teatro elisabettiano*, a cura di V. Papetti e N. Isenberg, pp. 223-248.

giudizi individuali

Commissario: Carlo Pagetti

Il percorso di formazione e ricerca della candidata (in possesso di ASN nel settore L-LIN/10, 2014) si compie tra Italia e Stati Uniti, e la vede conseguire, oltre al Dottorato in Letterature Compareate, il Master of Arts in Italian Studies presso la Brown University. Seguono numerosi incarichi di ricerca in qualità di *visiting fellow* nel Regno Unito (University of London), e negli USA (*research fellow*, University of Missouri e *visiting research associate*, Brown University).

La vocazione estera della candidata riguarda molte delle sue esperienze didattiche, in particolare come tutor nel seminario "The Exile Return" (Synapsis 2006, European School for Comparative Studies) e come *Teaching Assistant* presso la Brown University, USA.

La sua didattica nel ruolo di ricercatore è stata continuativa nell'ambito del settore L-LIN/10. Ha inoltre ricoperto mansioni istituzionali all'interno di commissioni dipartimentali (commissione

CP

12

DS

MS

JA Solo

AVA, commissione passaggi e trasferimenti) ed ha contribuito all'organizzazione delle giornate di vita universitaria, sempre presso l'Università degli Studi Roma 3.

La studiosa sviluppa in modo coerente e ben articolato una serie di prospettive critiche riguardanti la tradizione letteraria inglese (in particolare Shakespeare, Ben Jonson, Defoe) e il recupero effettuato su di essa dalle letterature postcoloniali. Significativo di questo approccio è il saggio *Bard Goes Bananas* su Shakespeare e Walcott (2009). Sono presenti anche puntuali indagini critiche su alcune opere di Shakespeare (le 'love comedies', 2003; *Julius Caesar*, 2010). Di notevole originalità è la monografia *Automi, termometri, fucili* (2004), dedicata soprattutto all'opera di Swift, che presenta un taglio interpretativo a metà strada tra storia della cultura e indagine testuale. Il giudizio complessivo è pienamente positivo.

Commissario: Simonetta de Filippis

Attività di ricerca: note generali

Simona Corso presenta: una monografia (in italiano), 9 contributi in volume (di cui tre in inglese), un articolo in rivista (in italiano) e una voce in Enciclopedia.

La ricerca di Corso si rivolge alla cultura del Settecento inglese che viene studiata da una prospettiva comparatistica e che si concentra sulla narrativa e sul testo di Robinson Crusoe anche nelle riscritture contemporanee. Altro nucleo di ricerca è rappresentato da Shakespeare osservato da una prospettiva contemporanea.

La collocazione editoriale è di rilievo nazionale e in un paio di casi internazionale.

Attività di ricerca: note dettagliate

La monografia *Termometri, automi, fucili. L'immaginario della macchina nel romanzo inglese e francese del Settecento* (Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2004) si presenta con una prospettiva comparatistica e affronta l'immaginario associato alla macchina, indagando il rapporto fra letteratura e tecnologia attraverso testi letterari in prosa del 700 francese e inglese con un interessante discorso legato alla Nuova Scienza che nel 700 comincia a penetrare nella letteratura. Si apprezza un buon impianto teorico e metodologico fondamentalmente culturalista.

La stessa prospettiva anglo-francese e il tema dello "strumento meccanico" (l'arma da fuoco) si ripresenta nel saggio più tardo "'Darting Fire and Speaking Thunder'. L'arma da fuoco nella riflessione settecentesca" (2006). È ancora su una prospettiva comparatistica che viene sviluppata la voce enciclopedica "Ritorno" che si stende nel tempo (a partire da Omero) e nello spazio, toccando autori come Kundera, Kristof, Proust, Pavese e diverse altre culture oltre, naturalmente, quella inglese.

Aspetti del teatro seicentesco vengono studiati nel saggio "'Sbiancare un Etiope e risuscitare un morto". Riti di purificazione nel *Masque of Blackness* di Ben Jonson" (2008) che include un originale discorso su Jonson e la questione razziale. A Shakespeare vengono dedicati due saggi: sulle *love comedies* (2003) e sul *Julius Caesar*, quest'ultimo con un interessante richiamo alla tradizione letteraria e critica sul sogno. Shakespeare è affrontato anche in chiave postcoloniale attraverso il rapporto Walcott-Shakespeare (2009), mentre il postcoloniale viene indagato anche in alcuni saggi su Cotzee e su Robinson Crusoe (2011, 2013, 2014).

Il saggio "*Lo sguardo cieco. Scene alla finestra nei Dubliners*" (2006) ricostruisce la poetica dello spazio all'interno dei racconti di Joyce attraverso l'analisi dell'organizzazione dello spazio narrativo.

La produzione di Simona Corso è molto interessante nei contenuti e nelle metodologie e si esprime pertanto un giudizio ampiamente positivo anche in considerazione delle altre attività della candidata, sia sul piano scientifico che didattico.

CP

RS

MS

SS

Commissario: Maria Del Sapio

La candidata Simona Corso, in possesso di ASN per il SSD L-LIN/10, ricercatrice di Letteratura Inglese dal 2005, ha svolto in questo suo ruolo continuativa attività didattica come titolare di corsi di Letteratura Inglese presso la sua università e con una certa continuità in contesti internazionali (Synapsis, European School for Comparative Studies). Eccellente l'esperienza maturata in termini di formazione, insegnamento e ricerca all'estero per il conseguimento di un Master (Brown University, USA) e come Visiting Fellow (University of London), Research Fellow (University of Missouri-Columbia, USA), Visiting Research Associate (Brown University), Teaching Assistant (Brown University), oltre che la sua partecipazione a programmi di ricerca di rilevanza internazionale: 1) Interdisciplinary Italy, Networking Grant Arts and Humanities Research Council (UK) nel 2012-14; 2) Socrates Erasmus Programme for Thematic Network Projects Acume 2, "Interfacing Sciences, Literature and Humanities", con impegno nel subproject "Theories of Bodies in Renaissance Culture". La sua produzione scientifica (di buona collocazione nazionale e internazionale, e discussa in numerosi convegni in Italia e all'estero) esplora con una scrittura matura e con impianto interdisciplinare di notevole consapevolezza teorica ambiti di ricerca che a partire dalla centralità della letteratura e cultura inglese riguardano il rapporto fra letteratura e tecnologia nel Settecento (rapporto che diviene oggetto di indagine originale in *Termometri, automi, fucili. L'immaginario della macchina nel romanzo inglese e francese del Settecento*, 2004), Shakespeare e il teatro del Seicento, gli studi postcoloniali. L'approccio della candidata è capace di coniugare l'analisi testuale rigorosa e la storia della cultura, con angolazioni neostoriciste e antropologiche, e secondo un taglio teso ad aggiornare i suoi ambiti di studio (soprattutto per quel che riguarda Shakespeare) sulla base dell'agenda critica del multiculturalismo e dei Postcolonial Studies. Nell'insieme si delinea un profilo di studiosa di solida formazione e di affinate capacità critiche, in grado di affrontare temi interrelati e di ampio respiro. Il giudizio è più che ottimo.

Commissario: Paola Faini

Il percorso di formazione e ricerca della candidata, in possesso di ASN (2014) nel settore L-LIN/10, si compie tra Italia e Stati Uniti, e la vede conseguire, oltre al Dottorato in Letterature Compare, il Master of Arts in Italian Studies presso la Brown University. Seguono vari rilevanti incarichi di ricerca all'estero in qualità di *visiting fellow* nel Regno Unito (University of London), e negli USA (*research fellow*, University of Missouri e *visiting research associate*, Brown University).

La stessa impronta internazionale caratterizza parte delle sue esperienze didattiche, in particolare come tutor nel seminario "The Exile Return" (Synapsis 2006, European School for Comparative Studies) e come *Teaching Assistant* presso la Brown University.

La sua didattica ufficiale come ricercatore è stata regolare e continuativa (ad esclusione dei periodi di congedo per maternità) nell'ambito del settore L-LIN/10. Ha inoltre svolto compiti istituzionali all'interno di commissioni dipartimentali ed ha contribuito all'organizzazione delle giornate di vita universitaria.

Nell'ambito della sua attività di ricerca ha partecipato a programmi dipartimentali e prestigiosi progetti internazionali, quali *Acume 2- Socrates Erasmus Programme for Thematic Network Projects*, e *Interdisciplinary Italy, Networking Grant Arts and Humanities Research Council* (UK). Ha partecipato con interventi a convegni nazionali e internazionali, nonché, in modo continuativo, ai seminari Synapsis (*European School for Comparative Studies*). Ha organizzato e/o contribuito all'organizzazione di tavole rotonde, seminari e workshop. Fa parte del comitato scientifico di riviste nazionali e internazionali, e della collana di studi inglesi delle Edizioni di Storia e Letteratura.

Nella sua produzione scientifica, con collocazione anche internazionale, affronta con finezza e piena maturità di scrittura, spesso in un'ottica comparatistica, tematiche shakespeariane (ad es. *What Calphurnia knew* e *Zoomorfismo al femminile*), riletture in chiave postcoloniale (*Bard goes*

bananas»), temi del Settecento inglese (*Termometri, automi, fucili*) unitamente ad argomenti di letteratura contemporanea (*Lo sguardo cieco*).

Tenuto conto della completezza e maturità del suo profilo complessivo, il giudizio è decisamente ottimo.

Commissario: Luisa Villa

La principale tra le pubblicazioni presentate da Simona Corso è la pregevole monografia sul romanzo del Settecento, che lavorando sul crinale tra immaginario letterario e storia della tecnologia, interroga alcune opere chiave della cultura inglese (*Robinson Crusoe, Gulliver's Travels, Tristram Shandy...*) e francese relativamente alla problematica della "macchina". A quest'ordine di interessi si collegano direttamente o indirettamente anche alcuni dei lavori più brevi, che fanno dialogare *Robinson Crusoe* e la contemporaneità: tra essi spicca quello dedicato alle illustrazioni del *Robinson* – dal Settecento a Tullio Pericoli. I rimanenti saggi si muovono in due ulteriori ambiti: da una parte, in relazione alla cultura teatrale del Seicento (specialmente pregevoli quelli sul sogno di Calpurnia e sul Masque jonsonian), e dall'altra la letteratura postcoloniale (il teatro caraibico, la narrativa sudafricana). Quel che emerge dalla monografia e dal complesso di questi saggi (in ispecie, per ovvie ragioni, quelli in italiano) è la qualità della scrittura: essa le permette di articolare con molta finezza le sue tesi, accogliendo gli stimoli provenienti dai maggiori critici e teorici senza mai farsi sopraffare dai loro idioletti, e facendo interagire i testi studiati con un'ampia cultura letteraria (che emerge in bella evidenza nella lunga voce "Ritorno" del *Dizionario dei temi letterari*). In conclusione, i lavori di Simona Corso – pubblicati tra il 2003 e il 2014 – mi appaiono, nel complesso, di ottima qualità.

Alla luce delle altre attività attestate dal curriculum (e in particolare: conseguimento di MA all'estero, ampia e continuativa attività didattica inclusa significativa esperienza di insegnamento all'estero, partecipazione a comitati scientifici, partecipazione a convegni, attività di recensore, ecc.) il profilo accademico complessivo risulta ottimo.

giudizio collegiale

La candidata, la cui formazione si segnala per dimensione internazionale, ha svolto con continuità attività didattica come titolare di corsi di Letteratura inglese (L-LIN/10). Di rilievo la sua partecipazione a convegni e progetti di ricerca internazionali.

Come studiosa si distingue per una scrittura matura e per l'impiego di affinati strumenti metodologici di natura comparatista e interdisciplinari, i cui esiti originali si lasciano apprezzare in particolare nella monografia *Termometri, automi, fucili. L'immaginario della macchina nel romanzo inglese e francese del Settecento* (2004), ma anche negli studi su Shakespeare e sul teatro elisabettiano, oltre che nei suoi saggi sulla letteratura contemporanea e postcoloniale.

Quel che emerge dall'insieme della produzione è la qualità della scrittura che le permette di articolare con finezza e in modo del tutto personale le sue tesi, pur nel confronto con gli idioletti di un aggiornato dibattito teorico. Nell'insieme si delinea un profilo di studiosa di solida formazione e di affinate capacità critiche, in grado di affrontare temi interrelati e di ampio respiro.

La Commissione valuta il profilo complessivo della candidata come eccellente.

CANDIDATO: BIANCA DEL VILLANO

Note generali

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

Notizie biografiche

La Dott.ssa Bianca Del Villano ha conseguito l'abilitazione al ruolo di professore associato nel SSD L-LIN/10 (settore concorsuale 10/L1) nel 2014.

Per quel che attiene alla sua formazione, la candidata si laurea in Lingue e Letterature Straniere presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale". Consegue il titolo di Dottore di Ricerca in Letteratura Inglese presso l'università degli Studi di Torino nel 2005 e un secondo titolo di Dottore di Ricerca in Lingua e Linguistica Inglese applicata alla Letteratura Inglese presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" nel 2013. Dal 2005 al 2009 gode di un assegno di ricerca biennale su "Critica Shakespeariana" (rinnovato per il biennio successivo).

Relativamente alla sua produzione complessiva, la candidata dichiara 2 monografie, di cui una in inglese, la co-curatela di un numero di *Anglistica* e 18 articoli, quasi tutti in inglese. Il suo lavoro di ricerca si concentra in prevalenza sul periodo *early modern* (con studi che vertono soprattutto sull'opera di Shakespeare, di cui si mettono a fuoco le problematiche relative alla questione della soggettività) e sulla letteratura contemporanea di lingua inglese (sui temi dell'alterità/spettralità in autori postcoloniali come Patricia Grace, Coetzee, Tony Morrison). Tali temi sono stati presentati in alcuni convegni nazionali. La candidata ha partecipato a progetti di ricerca dipartimentali e interuniversitari fra cui "Il piacere del Male", progetto di ricerca coordinato dall'Associazione Sigismondo Malatesta.

Attività didattica

Per quel che riguarda l'attività didattica, dal 2007 al 2015 la candidata ricopre con continuità incarichi annuali di docenza a contratto nel SSD L-LIN/10 presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" e (per il 2013-2014) presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata". La candidata ricopre anche incarichi di docenza a contratto di Lingua e Traduzione Inglese (SSD L-LIN 12) negli anni 2013-2015 presso l'Università degli Studi eCampus (Novedrate). Ha maturato esperienza didattica in un contesto internazionale insegnando (dal 2007 al 2011) come *Adjunct Professor* di English and Italian Studies presso l'Istituto Universitario Internazionale / University of Maryland University College.

LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI

1. *Lo specchio e l'ossimoro. La messinscena dell'interiorità nel teatro di Shakespeare*, Pisa, Pacini, 2013
2. *Ghostly alterities. Spectrality and contemporary literatures in English*, (2nd revised edition) Stuttgart, Ibidem-Verlag, 2009
3. "Weird and Queer on TV: *The Taming of the Shrew* between William Shakespeare and Sally Wainwright", *Testi e linguaggi. Rivista di studi letterari, linguistic e filologici dell'Università di Salerno*, 7, 2013
4. "Sotto mentite spoglie: l'adattamento sulle scene inglesi del Settecento", in H. Fielding, *Il finto dottore ovvero la muta risanata*, a cura di P. Pepe, Padova, Libreriauniversitaria.it Edizioni, 2013
5. "Dramatic adaptation, authorship and cultural identity in the eighteenth century: the case of Samuel Foote", *Journal of Early Modern Studies* 1.1, 2012
6. "Le declinazioni dell'identità in *Titus Andronicus* di William Shakespeare", in *Identità*, a c. di F. Brancolini, C. Fimiani, A. Langiano, Roma, Universitalia, 2011
7. "Haunting Spectres: the Ghost's Critical Gaze", *Anglistica*, 12.1, 2008
8. "Cinema and identity in David Lynch's *Mulholland Drive*", *Anglistica*, 11.1-2, 2007
9. "The ghost road: a postcolonial analysis of 1918 Britain", in *The Representation and Transformation of Literary Landscapes. Proceedings of the 4th AISLI Conference*, F. Cattani, A. Nadalini eds., Venice, Libreria Editrice Cafoscarina, 2006

CP

ms

W

DF SdF

10. "The Gothic detective in William Hjortsberg's *Falling Angel*" *Anglistica* 9.2, 2005
11. "No footprints in sand. Diaspora and return in *The God of Small Things* by Arundhati Roy", *Indias Abroad*, Rajendra Chetty, P.P. Piciuccio eds., Johannesburg, STE Publishers, 2004
12. "Hospitality and friendship in *The Winter's Tale*", *Anglistica* 6.2, 2002.

giudizi individuali

Commissario: Carlo Pagetti

In possesso di ASN nel settore L-LIN/10 (2014), la candidata vanta un primo titolo di Dottore di ricerca in Letteratura inglese (2005) presso l'Università di Torino e un secondo, vicino alla conclusione, in Lingua e linguistica inglese a Roma Tor Vergata. Tra il 2005 e il 2009 ottiene un assegno biennale, rinnovato, per un progetto di ricerca sulla "Critica shakespeariana".

La sua attività didattica, iniziata in ambito internazionale come *Adjunct Professor* in English and Italian Studies presso l'Istituto Universitario Internazionale/University of Maryland, si è svolta in modo regolare come docente a contratto – dal 2005 ad oggi – sia su moduli di letteratura sia su moduli di lingua (in modalità e-learning, Università degli Studi eCampus di Novedrate).

Si tratta di una studiosa che ha già dato notevoli prove della propria competenza critica, tra l'altro pubblicando molti suoi contributi in lingua inglese. Del Villano si muove con disinvoltura e acume analitico tra Shakespeare, il Settecento inglese, le problematiche postcoloniali. In quest'ultimo campo si distingue la monografia *Ghostly Alterities* (II ediz. 2007), che definisce o ridefinisce alcuni paradigmi fondamentali della critica postcoloniale ('uncanny', 'other', 'melancholy'), grazie a cui emergono nuove concezioni della Storia e della memoria. Assai pregevole e molto ben documentato è anche il volume *Lo specchio e l'ossimoro. La messinscena dell'interiorità nel teatro di Shakespeare* (2012), che individua alcuni passaggi semantici e culturali all'interno del Rinascimento inglese. In particolare, l'analisi di opere shakespeariane come *Titus Andronicus*, *Richard II*, *Hamlet*, stabilisce relazioni e percorsi teatrali non sempre del tutto coerenti, ma comunque sempre molto stimolanti.

Il giudizio complessivo è pienamente positivo.

Commissario: Simonetta de Filippis

Attività di ricerca: note generali

Bianca Del Villano presenta 2 monografie (di cui una in inglese), 6 articoli in rivista (in inglese) e 4 contributi in volume (di cui due in inglese).

Le principali linee di ricerca si snodano intorno a due segmenti temporali: la letteratura *earlymodern* (dal Rinascimento al Settecento compreso) e la letteratura contemporanea (dal secondo Novecento a oggi). Il primo riguarda soprattutto la drammaturgia shakespeariana e la pratica dell'adattamento teatrale e trans-mediale (in particolare nella drammaturgia settecentesca), studiati da una prospettiva semiotico-neostoricista (vedi la monografia del 2012 e 5 dei saggi prodotti fra il 2002 e il 2013). Nel secondo nucleo di ricerca rientrano la monografia *Ghostly Alterities* (2007) e 4 contributi sul romanzo contemporaneo (2004-2008) esplorato da una prospettiva post-coloniale e post-strutturalista. Lo studio di temi e di linguaggi espressivi della letteratura degli ultimi decenni del Novecento è sempre affrontato sia in chiave teorica che di analisi strettamente testuale.

La collocazione editoriale delle pubblicazioni è di rilievo sia nazionale che internazionale.

Attività di ricerca: note dettagliate

Nella monografia su Shakespeare, *Lo specchio e l'ossimoro* (2012), la candidata individua una griglia teorica nella sovrapposizione di 'specchio' e 'ossimoro' intesi come configurazioni

CP 17

KW

JP Self

concettuali (oltre che metaforiche e retoriche) in grado di svelare alcuni meccanismi semiotici presenti in tre tragedie di Shakespeare (*Titus Andronicus*, *Richard II* e *Hamlet*).

Alla drammaturgia shakespeariana sono dedicati anche un saggio su *Titus Andronicus* (2011) che analizza questioni legate alla soggettività e alla caratterizzazione dei personaggi, e un saggio sui temi dell'amicizia e dell'ospitalità in *The Winter's Tale* (2003).

Al Settecento e alla pratica dell'adattamento sono dedicati invece tre saggi rispettivamente incentrati su: 1. la riscrittura considerata da un punto di vista teorico ("Sotto mentite spoglie. L'adattamento sulle scene inglesi del Settecento, 2013); 2. l'adattamento settecentesco dal francese e le sue connessioni con l'emergere di un concetto moderno di autorialità, questioni esemplificate attraverso l'analisi di *The Liar* di Samuel Foote (2012); 3. l'evoluzione dell'adattamento shakespeariano dal Settecento alla postmodernità con l'esempio di *The Taming of the Shrew* di Sally Wainwright (2013).

Nella monografia sul romanzo contemporaneo (*Ghostly Alterities*, 2007) la candidata prende in esame il tema della spettralità come filo conduttore tra diversi esempi di narrazione contemporanea (spiccano i capitoli dedicati a *Foe* di J.M. Coetzee), partendo da un sofisticato intreccio teorico prevalentemente ispirato a Derrida e Kristeva. Le questioni legate al postcoloniale ritornano nei saggi dedicati a *The Ghost Road* di Pat Barker (2006) e a *The God of Small Things* di Arundhati Roy (2004).

La candidata presenta, infine, un saggio di matrice 'culturalista' – "Cinema and identity in David Lynch's *Mulholland Drive*" (2007) – in cui tematiche legate alla soggettività postmoderna, già affrontate in relazione alla letteratura, sono invece esaminate rispetto al cinema.

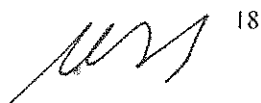
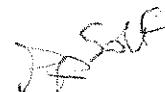

Dalle pubblicazioni presentate emerge un profilo di studiosa in grado di applicare con rigore diversi approcci metodologici, utilizzati come strumenti di originale e accurata indagine ermeneutica. Il giudizio sulla candidata è pertanto pienamente positivo, anche in considerazione delle altre attività, sia sul piano scientifico che didattico.

Commissario: Maria Del Sapio

La Dott.ssa Bianca Del Villano, in possesso di ASN nel SSD (L-LIN/10), due dottorati e assegnista di ricerca dal 2005 al 2009, ricopre con continuità incarichi annuali di docenza a contratto nel SSD L-LIN/10, oltre che alcuni altri incarichi a contratto congruenti con il Settore concorsuale 10/L1. Svolge anche incarichi di insegnamento nel contesto internazionale dell'Istituto Universitario Internazionale / University of Maryland University College. Poiché le occasioni di confronto congressuale con la comunità scientifica. Nei suoi lavori di ricerca (di buona collocazione nazionale e internazionale) affronta due prevalenti ambiti di ricerca: il primo riguarda il panorama amplissimo delle letterature di lingua inglese di cui si impegna a discutere, con un'angolazione precipuamente teorica, la dimensione legata alla nozione di 'spettralità, ovvero il modo in cui essa è abitata da diverse forme di alterità (*Ghostly Alterities. Spectrality and Contemporary Literatures in English*, 2009); il secondo, relativo al corpus shakespeariano (*Lo specchio e l'ossimoro. La messinscena dell'interiorità nel teatro di Shakespeare*, 2013), in cui si cimenta con il testo shakespeariano e in particolare con questioni legate alla soggettività. Vi si aggiungono saggi sui temi dell'adattamento, l'ospitalità, la diaspora. Si tratta complessivamente di una produzione metodologicamente aggiornata, animata da una ampia e apprezzabile progettualità e che può protendersi verso conseguimenti ottimali soprattutto per quel che riguarda Shakespeare. Complessivamente l'attività della candidata merita un giudizio più che positivo.

Commissario: Paola Faini

Nel suo percorso formativo la candidata, in possesso di ASN (2014) nel settore L-LIN/10, consegue il titolo di Dottore di ricerca in Letteratura inglese nel 200, e sta per conseguire un secondo in

 18

Lingua e linguistica inglese. Tra il 2005 e il 2009 ottiene un assegno biennale, poi rinnovato, nell'ambito di ricerca della "Critica shakespeareana".

La sua attività didattica, dopo un'esperienza in ambito internazionale come *Adjunct Professor* in English and Italian Studies presso l'Istituto Universitario Internazionale/University of Maryland (2007), si è svolta in modo continuativo come docente a contratto – dal 2005 ad oggi – sia su moduli di letteratura (Università L'Orientale e Tor Vergata) sia su moduli di lingua (in modalità e-learning, Università eCampus di Novedrate).

La sua produzione scientifica, con collocazione anche internazionale, presenta un attento inquadramento teorico, applicato consapevolmente a percorsi di ricerca che affrontano tematiche shakespeareane (come nella monografia *Lo specchio e l'ossimoro*) e riletture (in "Weird and Queer on TV" e in altri saggi), restaurazione e Settecento (*Samuel Foote*), letteratura contemporanea postcoloniale (il saggio su Arundhati Roy).

L'attiva partecipazione a progetti di ricerca dipartimentali e interuniversitari, e ad alcuni convegni (pur se a livello nazionale) denota un interesse vivace e attento e delinea un profilo scientifico in sicuro e apprezzabile raffinemento. Il giudizio complessivo è senz'altro positivo.

Commissario: Luisa Villa

Le linee di ricerca che emergono dalle pubblicazioni presentate da Bianca Del Villano (che datano dal 2002 al 2013) sono principalmente due: da una parte, quella che ruota attorno al concetto di "spettralità", con un approccio ai testi (prevalentemente, ma non esclusivamente, contemporanei, e anche filmici) che raccoglie una varietà di suggestioni provenienti dalla psicoanalisi, dagli studi di genere, da quelli postcoloniali e dalla filosofia (Derrida, Benjamin, Foucault) e da altri filoni della riflessione critica, antropologica, storica contemporanea. Nei saggi queste voci vengono selettivamente richiamate e producono risultati convincenti; nella monografia *Ghostly Alterities*, che pure indubbiamente costruisce un oggetto di indagine originale, questa pluralità di stimoli appaiono non completamente metabolizzata. L'altro campo di indagine praticato è quello del teatro *early modern*. Anche qui, la formazione teorica di impianto post-moderno rimane importante, con esiti in certi casi convincenti (in particolare, nei due saggi sull'adattamento nel teatro del Sei-Settecento). In questo ambito di interessi si situa la seconda monografia, di argomento shakespeareano, che risulta meno penetrante degli altri più brevi lavori dedicati al teatro. In conclusione, le pubblicazioni di Bianca Del Villano attestano una notevole produttività, e mi paiono complessivamente buone, e in qualche caso molto buone.

Alla luce delle altre attività attestate dal curriculum (e in particolare: ampia e continuativa esperienza didattica, cospicua produzione scientifica, partecipazione a convegni nazionali) il profilo accademico complessivo risulta molto buono.

giudizio collegiale

La candidata ha svolto attività didattica a partire dal 2007 relativa al SSD L-LIN/10 presso diverse università e ha partecipato a convegni e progetti di ricerca interuniversitari. Sul piano della ricerca si è dedicata agli studi della letteratura *early modern*, alla scrittura post-coloniale e alla narrativa contemporanea. Delle due monografie presentate, lo studio sulle tragedie shakespeareane mostra il raggiungimento di una notevole maturità critica grazie anche a una impostazione teorica e metodologica molto solida e rigorosa.

La Commissione valuta il profilo complessivo della candidata come ottimo.

CANDIDATO: MARIO FARAONE

Note generali

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

CP 19 KE PF SLE

Notizie biografiche

Il candidato ha conseguito nel 2014 l'Abilitazione Scientifica Nazionale per la seconda fascia, settore 10/L1:L-LIN/10. Laureato in Lingue e letterature straniere moderne presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza (1994).

Per quanto attiene alla formazione, il suo curriculum attesta il conseguimento, successivamente alla laurea, del titolo di Dottore di ricerca in Letterature di Lingua inglese (2001, Università degli Studi di Roma La Sapienza e Istituto Universitario Orientale Napoli), e il titolo di *Fellow* della Christopher Isherwood Foundation (2009). Ha anche frequentato un Corso di perfezionamento in Teoria e tecnica della traduzione letteraria (1995-96, Roma La Sapienza) e un Corso di perfezionamento in lingue europee (1996-97, Roma La Sapienza-Scienze politiche). Dichiaro inoltre competenze linguistiche certificate di livello C2 per l'inglese (Cambridge Proficiency) e lo spagnolo (Istituto Cervantes).

Per quanto attiene alle attività di ricerca, gli interessi del candidato vertono soprattutto sugli studi interculturali e multiculturali, e sull'opera narrativa di autori di lingua inglese, in particolare Christopher Isherwood (già oggetto della sua tesi di laurea) e Edward Upward. I risultati dei suoi studi sono stati presentati, dal 2000 ad oggi, in occasione di numerose conferenze nazionali e internazionali su temi quali interculturalità, Letteratura e cinema, Studi vittoriani, Studi americani, Scrittura e migrazione, e sono stati oggetto di un consistente numero di pubblicazioni su riviste e volumi collettanei, con sede editoriale in Italia e all'estero.

Il curriculum attesta, oltre a 4 curatele (di cui una individuale e tre in collaborazione), 49 pubblicazioni (che datano dal 1998 in poi) di cui tre monografie (due su Christopher Isherwood), 20 contributi in volumi collettanei e, per le rimanenti, articoli su riviste. E' curatore e membro del "Comitato di Redazione" di *Studi Interculturali. Mediterranea. Journal of Intercultural Studies*, Centro di Studi Interculturali, Dipartimento di Studi Umanistici, Università di Trieste, e nell'ambito di tali attività ha curato due pubblicazioni sul tema dell'interculturalità edita all'estero, e una edita in Italia. Ha inoltre lavorato in ambito bibliografico, producendo una bibliografia di anglistica, una su Edward Upward e gli Anni Trenta, una sugli scritti di Agostino Lombardo (tutte le specifiche sono già ricomprese tra le pubblicazioni sopra indicate).

Non dichiara partecipazione a progetti o gruppi di ricerca in ambito universitario o extrauniversitario. Dichiara di aver fatto parte del comitato organizzativo di due simposii internazionali (2000 e 2001), entrambi su Thomas Wolfe, presso il Dipartimento di Studi Inglesi e Americani, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Roma "La Sapienza".

Attività didattica

Ai fini della presente procedura, sono di rilevanza gli incarichi di docenza relativi al SSD L-LIN/10 per gli anni dal 2000-01 al 2007-08 sulla base di contratti sostitutivi e/o integrativi di insegnamento di Letteratura inglese (Università di Cassino; Roma, La Sapienza-Scienze politiche; Università di Trieste; Università di Foggia-Bari-SSIS), Lingua letteratura e cultura inglese (Università di Cassino, Scienze motorie), Lingua, cultura e istituzioni dei paesi di lingua inglese (Università di Chieti-Pescara), Letteratura dei paesi di lingua inglese (Università di Trieste) e, infine, di Teoria e Storia della traduzione letteraria (Università di Cassino). Nel curriculum non dichiara partecipazione a sedute di laurea o attività in qualità di relatore o correlatore, né partecipazione ad attività o incarichi gestionali nell'ambito della sua collaborazione con le varie università.

LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI

1. *L'isola e il treno: L'opera di Edward Upward tra impegno politico e creatività artistica*. Con un'intervista inedita all'autore e una bibliografia ragionata sugli anni Trenta. Roma, Sapienza Università Editrice, 2012, ISBN: 978-88-95814-84-1.
2. *Su il sipario, Watson! Testi drammaturgici di William Hooker Gillette, Arthur Conan Doyle, e Anthony Nathan O'Malley*, edizione critica con introduzione, note e bibliografia a cura di Mario Faraone, prefazione di Alberto Crespi. Roma, Sapienza Università Editrice, 2012, ISBN: 978-88-95814-87-2.
1. *Il morso del cobra: Percorsi autobiografici e rinascita spirituale in Christopher Isherwood*. Roma, Sapienza Universitaria Editrice, 2012, ISBN: 978-88-95814-86-5.
2. "Prompted by motives of curiosity": l'orientalismo interculturale di William Beckford, autore di *Arabian Tales* nell'Inghilterra del XVIII secolo", *Studi interculturali* (ISSN: 2281-1273), III, 2, 2014, pp. 70-139.
3. "Which is it to-day, morphine or cocaine?": l'oppio e i suoi derivati come elementi strutturali, interculturali e creativi nei testi letterari, memorialistici e saggistici di lingua inglese del XVIII e il XIX secolo", *Studi interculturali* (ISSN: 2281-1273), III, 1, 2014, pp. 108-63.
4. "A Wicked Old Woman? Can you really imagine I am a Londoner?": Multi-Culturalism and Hybridisation in Appropriating Britishness by some 20th Century South East Asian Diaspora Women Writers", pp. 245-58 in *Far Away Is Here. Lejos es aquí. Writing and Migrations*, a cura di L. Giuliani, L. Trapassi e J. Martos. Berlin, Frank&Timme, 2013 ("Literaturwissenschaft, 39") ISBN 978-3-86596-545-5.
5. "In the womb of time, Pleasure and action make the hours seem short": il tempo in *Othello* tra (non) azione e (non) riflessione", pp. 25-62 in *La musica delle stagioni. Volume II. L'idea del tempo in Shakespeare*, a cura Leo Marchetti e Paola Evangelista. Napoli, Liguori, 2012, ISBN: 978-88-207-5746-5.
6. "L'impuissance de tirer de la vue réelle les émotions que m'en procure la vue intérieure et anticipée": Orient Imagined, Perceived and Portrayed in Cristina Belgioioso's and Florence Nightingale's Travel Writings in Near East", pp. 92-112 in *Orientalismi Italiani*, 2, a cura di Gabriele Proglia. Alba, CN, Antares, 2012, ISBN: 978-88-96478-26-4.
7. "Take it easy, you can't learn everything the first time you land": knowledge, appropriation and redefinition of London by some South East Asian and Caribbean Diaspora Writers", *Barriers, Discrimination and Migration. Proceedings of the 2nd International Research Centre for Intercultural Studies, CIRSI, dal titolo Diversity, Gender and Discrimination in Spaces*, a cura di Lorenzo Dugulin e Ingrid Stratti. Bruxelles, Belgium. Numero speciale della rivista *Temperanter* (ISSN: 2037-2965), III/IV, 2011, vol. 2, pp. 19-31.
8. "Pity we haven't a piece of rope": Beckett, Zen and the Lack of a Piece of Rope", 156-73 in *The Tragic Comedy of Samuel Beckett. Proceedings of the International Conference «Beckett in Rome», 17-19 April 2008*, a cura di Daniela Guardamagna and Rossana Sebellin. Roma e Bari, Laterza, 2009, ISBN 9788842090700.
9. "Images and Reflections of the Spiritual Self in Christopher Isherwood's Narrative", presented at the *American Academy of Religions, Chicago (USA), November 1st-3rd, 2008. Postscripts, The Journal of Sacred Texts & Contemporary Worlds* (ISSN 1743-887X), IV, 3, 2008. Special Issue: *Disobedient Subjects: Affirmative Religious Praxis in Christopher Isherwood and His "Kind"*, Guest Editor: Victor E. Marsh. pp. 303-21.
10. "Private faces in public places": Political Issues and Personal Associations in George Meredith's *Beauchamp Career*", pp. 87-104 in *Beauchamp's Career: George Meredith: Testo e contesto*, a cura di Anna Enrichetta Soccio. ("Studi di anglistica, 12"). Roma, Aracne, 2008, ISBN: 978-88-548-2222-1.

UP

MS

SF SF

giudizi individuali

Commissario: Carlo Pagetti

Il percorso di formazione del candidato, in possesso di ASN nel settore L-LIN/10 (2014), comprende, oltre al conseguimento del dottorato di ricerca in Letterature di Lingua inglese a Roma (La Sapienza) e Napoli (Orientale) (2001), due corsi di perfezionamento, rispettivamente in Traduzione letteraria e in Lingue Europee.

La sua attività didattica a livello universitario si presenta circoscritta nel tempo (2000-2008). Essa si è attuata con il conferimento di contratti di docenza riguardanti moduli di letteratura presso alcune università italiane.

Il candidato presenta saggi di varia lunghezza che spaziano da scrittori del '700 (Beckford) e dell'800 (Meredith) ad autori del Novecento (Beckett, Isherwood) e della contemporaneità (Upward). Alcuni dei saggi esplorano una dimensione *in-between* varie culture. In un caso Faraone si cimenta con *Othello* ("In the womb of time", 2012), con buona sensibilità interpretativa e adeguata ricerca bibliografica. Va anche segnalato il volume contenente la traduzione di quattro opere teatrali ispirate al personaggio di Sherlock Holmes, volume arricchito da un ampio apparato di note. Senz'altro valide risultano l'ampiezza e la vivacità di interessi dello studioso, tuttavia bisognoso di mettere a fuoco gli strumenti critici adoperati.

Il giudizio complessivo è sostanzialmente positivo.

Commissario: Simonetta de Filippis

Attività di ricerca: note generali

Mario Faraone presenta 2 monografie (in italiano), 3 articoli in rivista (di cui due in italiano), 6 contributi in volume (cinque dei quali in inglese), 1 edizione critica con ampia Introduzione e note. La ricerca del candidato tocca diversi ambiti quali l'orientalismo dei secoli XVIII e XIX, la critica shakespeariana, la letteratura di viaggio, i post-colonial studies. Il nucleo principale del lavoro di ricerca di Faraone è rappresentato dalle pubblicazioni sugli anni Trenta del Novecento con le due monografie su Upward e Isherwood, entrambe del 2002, entrambe sviluppate su un piano in cui il discorso letterario si intreccia fortemente con la dimensione socio-politica e ideologica sulla base di un approccio filosofico-culturalista.

La collocazione editoriale è di rilievo nazionale e in un paio di casi internazionale.

Attività di ricerca: note dettagliate

L'isola e il treno (Università Editrice Sapienza, 2012, 637 pp.) è una monografia che ricostruisce accuratamente il percorso di Edward Upward "tra impegno politico e creatività artistica", come recita il sottotitolo. Intellettuale e artista marxista impegnato nel sociale, nella sua narrativa cerca un equilibrio fra la forma artistica e la dimensione politica e di impegno.

La seconda monografia – *Il morso del cobra* (Università Editrice Sapienza, 2012) – è dedicata a Christopher Isherwood, ne ricostruisce il percorso discutendo i mutamenti che possono rintracciarsi nella sua produzione successivamente alla scelta di lasciare l'Europa per trasferirsi in America, passando dall'impegno su discorsi politici anti-nazisti a un deciso interesse per le religioni orientali (il cobra del titolo è, in quelle religioni, simbolo di rinascita e cambiamento).

A Isherwood è dedicato anche un saggio del 2008 in cui, attraverso l'immagine dello specchio, si discute la posizione dell'autore di fronte alla dicotomia apparenza / realtà.

Anche il lungo saggio su William Beckford (2014) guarda agli influssi culturali dell'Oriente attraverso il testo delle *Arabian Nights* (giunte in traduzione francese in Europa all'inizio del 18° secolo), fonte di ispirazione per Beckford nella scrittura dei suoi "oriental writings" che si collocano, appunto, nel genere novellistico di tipo orientale.

CP

ms²²

25

DF SCL

Il saggio sull'oppio e derivati (2014) riguarda lo stesso periodo letterario, fra 700 e 800, e ripropone il tema degli influssi orientalistici, argomento che ritorna nel saggio sui viaggi nel Vicino Oriente di Cristina Belgioioso e Florence Nightingale (2012.).

Molto interessante la discussione sul tempo in *Othello* (2012), in particolare con riferimento alla teoria di "Wilson-Halpin" del "doppio schema temporale" (long time / short time), per concludere poi che quello del tempo è un falso problema che si risolve se lo si considera nella sua funzione drammaturgica e che è in gran parte dipendente dalla grande abilità affabulatorio-retorica di Iago.

I temi del post-coloniale vengono affrontati nei due saggi sulla scrittura femminile della diaspora del sud-est asiatico e dei Caraibi (2013; 2011), mentre altri due saggi sono dedicati a Samuel Beckett, che viene letto attraverso la lente del Buddismo Zen (2009) e al testo di George Meredith, *Beauchamps's Career* (2008), un romanzo nella tradizione della narrativa di tipo sociale sulle condizioni dell'Inghilterra del tempo e che ripropone il problema della difficoltà di mescolare l'arte della narrazione con l'impegno politico.

L'edizione critica con ampia Introduzione e note di quattro *pièces* teatrali basate sul personaggio di Sherlock Holmes mostra una buona capacità di curatore da parte del candidato.

Nel complesso la produzione di Mario Faraone riesce a presentare con equilibrio argomenti diversi. Si esprime pertanto un giudizio sostanzialmente positivo, anche in considerazione delle altre attività del candidato, sia sul piano scientifico che didattico.

Commissario: Maria Del Sapio

Il Dott. Mario Faraone, è in possesso di ASN per il SSD L-LIN/10. La sua attività didattica a livello universitario copre gli anni che vanno dal 2000 al 2008, anni in cui è stato titolare di diversi incarichi di docenza sostitutiva per l'insegnamento L-LIN/10. Per quel che concerne l'attività scientifica il candidato presenta pubblicazioni che attestano un prevalente interesse per la letteratura inglese degli anni trenta, e in particolare per l'opera di Christopher Isherwood e Edward Upward ai quali dedica *Il morso del cobra: Percorsi autobiografici e rinascita spirituale in Christopher Isherwood* (2012) e *L'isola e il treno: L'opera di Edward Upward tra impegno politico e creatività artistica* (2012); volumi (con collocazione editoriale universitaria) ascrivibili alla categoria della biografia letteraria e che mirano a ripercorrere con evidente coinvolgimento intellettuale il noto quanto complesso intreccio di fede politica ed espressività artistica che caratterizza la loro opera. Di rilievo ai fini della ricerca svolta per tali lavori è stata la fellowship presso la Christopher Isherwood Foundation di Los Angeles. Diversi gli spunti interessanti in questi lavori: fra questi il rapporto di Isherwood con il cinema durante gli anni americani, anche se a prevalere rispetto a taluni potenziali approfondimenti sono le indubbie esigenze di completezza dettate dal taglio biografico. Il resto della produzione è costituito da una interessante edizione critica di testi teatrali imperniati sulla figura di Sherlock Holmes (*Su il sipario, Watson! Testi drammaturgici di William Hooker Gillette, Arthur Conan Doyle, e Anthony Nathan O'Malley*, 2012) e da una serie di saggi (tre dei quali di collocazione internazionale) che rivelano curiosità per una varietà di temi e autori (l'orientalismo di Beckford, multiculturalismo e diaspora nella letteratura postcoloniale, Shakespeare, Beckett, Meredith, la relazione fra letteratura e droga nel XVIII e XIX secolo); interessi che potrebbero trovare linee di ricerca e di impostazione metodologica più omogenee. Nel complesso emerge un profilo che merita un giudizio sostanzialmente positivo.

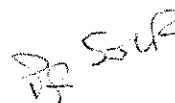
Commissario: Paola Faini

Il percorso di formazione del candidato, in possesso di ASN (2014) nel settore L-LIN/10, comprende, oltre al conseguimento del dottorato di ricerca in Letterature di Lingua inglese (2001), due corsi di perfezionamento, in Traduzione letteraria e in lingue europee.

La sua attività didattica a livello universitario, circoscritta nel tempo (2000-2008), si è svolta in base a contratti di docenza su moduli di letteratura presso alcune università italiane.

CD 



 SSUR

La sua produzione scientifica rivela una vivacità di interessi applicata a molteplici ambiti: Shakespeare (il saggio "In the womb of time") e Settecento (l'orientalismo interculturale di William Beckford), studi vittoriani e scritti di viaggio (ad es. il saggio in *Orientalismi italiani*), diaspora (*Diaspora writers*) e rapporti tra culture (*Appropriating Britishness*). La varietà stessa dei temi induce talora una non completa focalizzazione sugli strumenti dell'analisi critica, mentre maggiore specificità e consapevolezza di inquadramenti si riscontra laddove Faraone si concentra su autori più spesso e più a lungo frequentati, come nel caso di Christopher Isherwood (la monografia *Il morso del cobra*, e il saggio sullo "spiritual self"), alla cui opera narrativa dedica una diligente lettura intrecciata con un attento riferimento al dato biografico.

Molto attiva la sua partecipazione a conferenze nazionali e internazionali, soprattutto in prospettiva interculturale, la stessa che caratterizza anche il *Journal of intercultural studies* dell'Università di Trieste, del cui comitato di redazione fa parte.

Il giudizio, valutato il profilo complessivo, è sostanzialmente positivo.

Commissario: Luisa Villa

Le pubblicazioni presentate da Mario Faraone mettono in primo piano – con le due monografie in lingua italiana – le sue indiscusse e molto ampie competenze in relazione alla personalità letteraria e intellettuale di Christopher Isherwood e Edward Upward. Gli altri lavori (alcuni di oltre cinquanta pagine) rivelano una notevole varietà di interessi (Shakespeare/Otello, Beckford, De Quincey, Florence Nightingale Meredith, Conan Doyle, Beckett, le *Diaspora women writers*), con ricorrente attenzione alle tematiche dell'intercultura/costruzione discorsiva dell'"Altro". Questi studi – pubblicati tutti tra il 2008 e il 2014 – attestano una produttività davvero cospicua in termini quantitativi. La qualità pare, però, alquanto diseguale in parte per il divario tra i lavori in italiano e quelli in inglese (a tratti incerto e/o poco efficace). In genere, Faraone pare proporsi di illustrare le tematiche prese in esame a un pubblico di non specialisti, una scelta che è pienamente giustificata nel caso dell'interessante edizione italiana dei *plays* che hanno a protagonista Sherlock Holmes e che è comunque rispettabile in monografie a impianto biografico come quelle che dedica a Upward e Isherwood la cui produzione post-anni Trenta è poco conosciuta in Italia, ma che appare meno giustificabile altrove.

Alla luce delle altre attività attestate dal curriculum (e in particolare: attività didattica ampia e continuativa dal 2000 al 2008, molto cospicua produzione scientifica complessiva, partecipazione a convegni nazionali e internazionali, ecc.) il profilo accademico complessivo risulta buono.

giudizio collegiale

Il candidato annovera un'attività didattica che si è svolta negli anni che vanno dal 2002 al 2008.

Come studioso si distingue per le sue competenze sulla letteratura degli anni Trenta a cui contribuisce con due buone monografie su Christopher Isherwood e Edward Upward.

Valida la raccolta di testi teatrali imperniati sulla figura di Sherlock Holmes. Talora diseguali i contributi saggistici più recenti.

La Commissione valuta il profilo complessivo del candidato come buono.

CANDIDATO: MARIA PAOLA GUARDUCCI

Note generali

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

Notizie biografiche

CP 24 KW SF

La candidata ha conseguito nel 2014 l'Abilitazione Scientifica Nazionale per professore di seconda fascia, SSD L-LIN/10. Nel 1999 consegue il titolo di Dottore di ricerca in Scienze letterarie. Dal 2013 è ricercatore confermato (SSD L-LIN/10, Letteratura inglese) presso il Dipartimento di Lingue Letterature e Culture Straniere dell'Università degli Studi Roma Tre.

Dal punto di vista gestionale, dal 2014 è membro della Commissione didattica di dipartimento. Negli anni è stata referente di anglistica per la biblioteca di area umanistica, membro della Commissione piani di studio e del gruppo di lavoro sulla didattica, membro della Commissione valutazione e selezione dei tirocini di formazione; ha rappresentato il Corso di Laurea nelle giornate di orientamento (dal 2009 al 2013), ed è stata referente (2014-15) per i test di ammissione ai Corsi di laurea del Dipartimento.

Per quanto attiene alle attività di ricerca, il suo curriculum attesta un assegno di ricerca per il biennio 2001-03 e, negli anni successivi, la partecipazione a progetti di ricerca dipartimentali: *Geografia della letteratura europea* diretto da F. Fiorentino (2012-14); *L'identità culturale nelle letterature postcoloniali* diretto da A. Contenti (2007-09); *Le letterature postcoloniali e la rappresentazione della morte* diretto da P. Splendore (2003-04); *Narrazioni del post-apartheid in Sudafrica* diretto da P. Splendore (2002-03).

I suoi interessi di ricerca si concentrano sulle letterature anglofone, la narrativa sudafricana, le esperienze di scrittura postcoloniali, e attorno a tali tematiche ruotano gran parte delle sue pubblicazioni, in particolare quelle sul romanzo sudafricano e la transizione; la letteratura africana in lingua inglese; l'immagine dell'Inghilterra nella narrativa femminile africana; il mondo femminile e il mondo dell'infanzia nella letteratura sudafricana contemporanea; la memoria nel post-apartheid; i rapporti tra esperienza letteraria inglese e impero. I risultati delle sue ricerche sono stati presentati, dal 2000 ad oggi, in un rilevante numero di convegni nazionali (Convegni ISIAO, AIA, AISLI, presso varie sedi universitarie), internazionali (Belgio, Regno Unito, Stati Uniti), seminari in Italia e all'estero. Ha inoltre curato l'organizzazione di convegni internazionali (AISCLI 2003 e 2013, Convegno sull'identità culturale postcoloniale, Roma 2010) e di giornate di studio (ANDA 2010).

La sua attività di carattere culturale si è inoltre esplicata in tavole rotonde, trasmissioni radio, presentazioni pubbliche e interviste ad autori di fama presso librerie e in occasione di Fiere internazionali del libro.

Relativamente alla sua produzione, il curriculum attesta, oltre a 4 curatele (di cui una cura e traduzione), 15 pubblicazioni (che datano dal 2000 in poi, ed escludendo le recensioni) di cui una monografia scientifica (Aracne, Roma, 2008), 8 contributi in volumi collettanei, 5 articoli su riviste e 1 postfazione. Collabora e/o ha collaborato con riviste quali *Lo straniero* (dir. G. Fofi), *Africa: Rivista trimestrale di studi e documentazione dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente* e con il quotidiano *Il Manifesto*, ai quali ha contribuito con una lunga serie di recensioni, traduzioni e commenti dal 1994 ad oggi.

Attività didattica

Il suo curriculum antecedente l'immissione in ruolo come ricercatore presenta esperienze didattiche in ambito universitario relativamente al SSD L-LIN/10 (Università degli Studi della Calabria e Università di Napoli "L'Orientale"). Di rilevanza per la presente procedura sono anche i seminari presso UCL, University College London (dottorato in Comparative Literature), l'Università degli Studi di Torino - AISCLI Summer School per dottorandi *World Cultures and Literatures in English*; l'Università degli Studi della Tuscia, Viterbo - Ciclo seminariale per dottorandi e TFA *Le letterature dell'Africa anglofona, francofona e lusofona*; l'Università di Roma "La Sapienza" - Ciclo seminariale del Dottorato di ricerca in Scienze del Testo; l'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (*Master di Perfezionamento in Studi Africani*). È stata inoltre professore a contratto di Lingua e cultura italiana presso la University of North London (2000-01); di Lingua italiana (1999-

CP 25 NF FF SSB

2001) presso UCL, Language Centre, London, e University of Hertfordshire, Department of Humanities, Watford, UK; lettrice di Italiano presso lo Smith College, Northampton, Mass., U.S.A. (1989-90).

LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI

1. *Dopo l'interregno. Il romanzo sudafricano e la transizione*, Roma, Aracne, 2008 (monografia)
2. "Mandela in/and Poetry", in *Altre Modernità. Rivista di studi letterari e culturali*, 12 (11/2014), pp. 59-77 [articolo su rivista online: ISSN 2035-7680].
3. "Irony and the Absurd in Joseph Conrad's 'An Outpost of Progress'" in *Le Simplegadi*, XII, 12 (aprile 2014), pp. 232-242 [articolo su rivista online: ISSN 1824-5226].
4. "From Chaos to Canon: Some Reflections on South African Post-Transitional Novels" in *Contemporary Sites of Chaos in the Literatures and Arts of the Postcolonial World*, edited by M. H. Laforest and J. Wilkinson, Roma, Aracne, 2013, pp. 157-174.
5. "Identità, alterità e impero in *The Memoirs of Barry Lyndon, Esq.* di W. M. Thackeray", in *Quaderni del Dipartimento di Letterature Compare*, 6, 2010/11, Roma, Carocci, pp. 11-24.
6. "'Only the ship remained': the Sea Journey in George Lamming's *The Emigrants*" in *Textus*, 23 (2010), pp. 341-356.
7. "Solitudini londinesi in Sam Selvon e Monica Ali" in *Quaderni del Dipartimento di Letterature Compare*, 5, 2009, Roma, Carocci, pp. 33-43.
8. "'The view of a Martian': England Between Myth and Reality in African Women's Writing", in *Locating Subjects. Soggetti e saperi in formazione. Identità e differenza tra premoderno e tarda modernità*, a cura di M. Coppola, E. Federici, M. Parlato, Roma, Aracne, 2009, pp. 219-228.
9. "*La verde libertà d'un pappagallo: amore e morte a Guguletu*", in Sindiwe Magona, *Questo è il mio corpo!*, Iesa (SI), Edizioni Gorée, 2007, pp. 265-274 (postfazione in volume).
10. "Due scialli dall'India. Echi d'oltremare in Jane Austen" in *Quaderni del Dipartimento di Letterature Compare*, 2, 2006, Roma, Carocci, pp. 101-118.
11. *Il vestito di velluto rosso. Racconti di scrittrici sudafricane*, Iesa (SI), Edizioni Gorée, 2006 (cura, Introduzione, traduzioni).
12. "Senza fissa dimora. Donne e spazio nella letteratura sudafricana femminile" in *Questi occhi non sono per piangere. Donne e spazi pubblici*, a cura di M.H. Laforest, Napoli, Liguori, 2006, pp. 79-95.

giudizi individuali

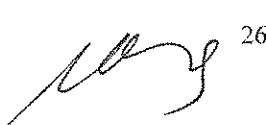
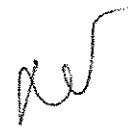


Commissario: Carlo Pagetti

La candidata, in possesso di ASN nel settore L-LIN/10 (2014), dottore di ricerca in scienze letterarie (1999), è stata titolare di un assegno di ricerca biennale (2001-03) ed è ricercatore confermato dal 2013.

Il suo percorso di formazione l'ha portata a partecipare a numerosi progetti di ricerca su problematiche riguardanti geografie letterarie, letterature postcoloniali, identità culturali, senza trascurare le prospettive del mondo femminile e quelle dell'infanzia.

La sua partecipazione a convegni nazionali (ISIAO, AIA, AISLI) e internazionali (alcuni dei quali da lei organizzati), a seminari in Italia e all'estero appare solidamente documentata. Ha svolto attività di referaggio e ha dato il suo contributo a numerose iniziative di carattere culturale che confermano la capacità personale di coniugare approfondimenti scientifici e impegni di diffusione e di dibattito più aperto.

Nella sua attività didattica sono presenti varie esperienze a livello internazionale: ha tenuto seminari presso UCL (dove nel periodo pre-ruolo ha insegnato lingua italiana) e presso AISCLI

CP  ²⁶   

Summer School, è stata docente a contratto presso la University of North London e la University of Hertfordshire, e lettrice di italiano presso lo Smith College, Northampton, Mass. (USA). Noto anche il suo impegno didattico seminariale presso l'Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente, e in corsi di dottorato in alcune università italiane.

La sua didattica ufficiale come ricercatore è stata assidua e consistente, grazie alla titolarità di numerosi moduli di letteratura. Guarducci ha inoltre contribuito in ampia misura alle attività gestionali del suo Dipartimento: Commissione didattica dipartimentale, Commissione piani di studio e gruppo di lavoro sulla didattica, Commissione tirocini di formazione, referente di anglistica per la biblioteca di area umanistica, referente (2014-15) per i test di ammissione ai Corsi di laurea del Dipartimento, rappresentante del Corso di Laurea nelle giornate di orientamento (2009-2013).

Si tratta di una studiosa che ha approfondito in molteplici occasioni il suo interesse critico per le letterature contemporanee anglofone, radicandole nella prospettiva dei postcolonial studies e dando anche, in questo ambito, buona prova come traduttrice (ad es. nella raccolta di racconti *Il vestito di velluto rosso*, 2006). Anche quando Guarducci si è occupata della tradizione del romanzo inglese (saggi su J. Austen e W. M. Thackeray) l'attenzione della studiosa si è volta ai sottotesti coloniali, mostrando di collegarsi con personale finezza alle intuizioni di E. Said. L'opera critica più ampia di Guarducci, *Dopo l'interregno. Il romanzo sudafricano e la transizione* (2008) conferma la capacità di sviluppare uno sguardo d'insieme assai ben documentato e situato in una convincente dimensione storico-culturale, che riesce a esprimere anche un taglio divulgativo, pur senza trascurare la componente più propriamente *scholarly*. La candidata ha dato eccellente prova di sé in tutti i campi previsti dalla valutazione.

Il giudizio complessivo è dunque molto positivo.

Commissario: Simonetta de Filippis

Attività di ricerca: note generali

La candidata presenta: 1 monografia (in italiano), 1 articolo in rivista, 7 contributi in volume (metà dei quali in inglese), 1 traduzione (con breve introduzione), 1 postfazione, con una certa continuità nell'ultimo quinquennio. L'interesse maggiore della ricerca di Guarducci riguarda la letteratura postcoloniale con particolare attenzione alla narrativa sudafricana, ai Black British writers e alla questione dell'*apartheid*.

La collocazione editoriale delle pubblicazioni è di rilievo nazionale.

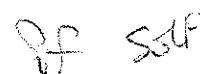
Attività di ricerca: note dettagliate

La monografia *Dopo l'interregno. Il romanzo sudafricano e la transizione* (2008) approfondisce gli ultimi anni dell'*apartheid* con i cambiamenti verso la costruzione di una identità sudafricana attraverso romanzi di diversi autori, intrecciando il discorso storico e ideologico con le questioni stilistiche e letterarie della produzione narrativa sudafricana. Un lavoro che è il prodotto di un interesse protratto per le questioni della letteratura postcoloniale, particolarmente dell'Africa anglofona, e delle questioni di gender (sempre in ambito sudafricano) come dimostrano diversi dei saggi qui presentati e scritti fra il 2006 e il 2014. Sempre in quest'area di studio si pone anche il volume *Il vestito di velluto rosso* che raccoglie la traduzione di alcune *short stories* di autori sudafricani.

A questo interesse si affianca quello sulla produzione "black British" discussa nei saggi su Lamming e Monica Ali (2009-2010), mentre uno studio su Barry London di William Thackeray (2011) testimonia anche un interesse per la letteratura canonica, interesse che viene sviluppato anche in scritti riguardanti autori come Joseph Conrad e Jane Austen, visti attraverso la lente teorica degli studi postcoloniali. Il saggio su Conrad risulta particolarmente interessante e originale nell'uso delle categorie beckettiane dell'assurdo e dell'alienazione.

Cp 





La ricerca della dott. Guarducci, sviluppata sulla base di un solido impianto teorico, mostra rigore metodologico e originalità di discorso. Si esprime pertanto un giudizio pienamente positivo, anche in considerazione delle altre attività della candidata, sia sul piano scientifico che didattico.

Commissario: Maria Del Sapio

La Dott.ssa Maria Paola Guarducci in possesso di ASN per il SSD L-LIN/10, assegnista per un biennio, ricercatrice dal 2008, ha svolto con continuità attività didattica come titolare di insegnamenti congruenti con il SSD oggetto della presente procedura concorsuale, sia in qualità di ricercatrice (con prevalenti 9CFU) che come professore a contratto (con prevalenti 8 CFU dal 2001), impegnandosi anche, in modo ottimale, nello svolgimento di incarichi istituzionali. Rilevante ai fini della presente valutazione la sua esperienza didattica all'estero (UK: University of North London, University College London, University of Hertfordshire; USA: Smith College) o in contesti internazionali (Notre Dame International School, Roma). La sua produzione scientifica (presentata in convegni nazionali e internazionali) verte su due are di ricerca, la letteratura postcoloniale e la letteratura inglese ottocentesca fra di loro coerentemente collegate (si veda il saggio "From Chaos to Canon", ma anche quelli su Austen, Thackeray, Conrad) sulla base di una visione tesa ad esplorare il radicamento imperiale della letteratura inglese e i processi di formazione e ridefinizione del canone, processi che vengono studiati sulla base di una ricerca aggiornata e di un uso sicuro degli strumenti metodologici dei *cultural studies* e dei *postcolonial studies*. Al primo ambito di ricerca afferisce la monografia *Dopo l'interregno. Il romanzo sudafricano e la transizione*, uno studio che si distingue per impegno storiografico e approfondimento analitico soprattutto per quel che riguarda i temi che si impongono come ineludibili nel dopo apartheid: l'identità (anche nelle sue dolorose declinazioni di genere), il trauma, la memoria. All'interno di un contesto complesso e fluido quale è quello del contesto sudafricano contemporaneo, tale lavoro segue con lucidità di scrittura l'imporsi di nuovi temi e generi narrativi, riuscendo a costruire un profilo del romanzo sudafricano che costituisce un contributo per gli studi in corso. Di rilievo anche l'attenzione per la poesia contemporanea ("Mandela in/and Poetry") e il lavoro che la candidata ha dedicato alla scrittura femminile sudafricana in alcuni articoli e con le due curatele *Questo è il mio corpo* di Sindiwe Magona e *Il vestito di velluto rosso. Racconti di scrittrici sudafricane* (di cui è stata anche brava e sensibile traduttrice). La produzione scientifica della candidata dimostra di essere radicata in un ampio orizzonte di conoscenze sia per quel che riguarda la geopolitica coinvolta nei suoi ambiti di ricerca sia per quel che riguarda le strategie analitiche e interpretative. Nel complesso emerge un profilo che merita un giudizio più che ottimo.

Commissario: Paola Faini

La candidata, in possesso di ASN (2014) nel settore L-LIN/10, dottore di ricerca in scienze letterarie (1999) ed è ricercatore confermato dal 2013.

Nel suo percorso di formazione è stata titolare di un assegno di ricerca biennale (2001-03) ed ha partecipato a numerosi progetti di ricerca su tematiche quali geografie letterarie, letterature postcoloniali, identità culturali.

Nella sua attività didattica sono presenti varie e rilevanti esperienze a livello internazionale: seminari (UCL, dove ha anche insegnato lingua italiana), AISCLI Summer School; University of North London e la University of Hertfordshire (contratti di docenza); Smith College, Northampton, Mass. (lettorato di italiano). Notevole anche il suo impegno didattico seminariale presso l'Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente, e in corsi di dottorato in alcune università italiane.

Regolare e continuativa la didattica istituzionale, con titolarità di moduli di letteratura. Attivo e costante il contributo alle attività gestionali: Commissione didattica dipartimentale, Commissione piani di studio e gruppo di lavoro sulla didattica, Commissione tirocini di formazione, referente di anglistica per la biblioteca di area umanistica, referente (2014-15) per i test di ammissione ai Corsi

CP

MS

MS

FF SDF

di laurea del Dipartimento, rappresentante del Corso di Laurea nelle giornate di orientamento (2009-2013).

I suoi interessi di ricerca appaiono ben radicati nell'ambito delle letterature anglofone, in particolare la letteratura africana in lingua inglese. La prospettiva è, soprattutto, quella del mondo femminile e della scrittura femminile ("The view of a Martian" del 2009, "Senza fissa dimora" del 2006), della memoria nel post-apartheid ("Mandela in/and Poetry" del 2014, "La verde libertà d'un pappagallo" del 2007, "From Chaos to Canon" del 2013), dell'impero ("Due scialli dall'India" 2006 e "Identità, alterità e impero" 2010). Tematiche che la candidata affronta con sguardo attento, solido inquadramento teorico, sicurezza e maturità di scrittura, sia nella produzione saggistica sia nell'opera di più ampio respiro, la monografia *Dopo l'interregno* (2008).

Molto attiva la sua partecipazione a seminari e convegni nazionali (IsIAO, AIA, AISLI) e internazionali, alcuni dei quali da lei organizzati.

Ha svolto attività di referaggio anonimo e si è impegnata in numerose iniziative di carattere culturale che, se pur di impronta non specificamente accademica (tavole rotonde, trasmissioni radio, presentazioni pubbliche e interviste), contribuiscono – unitamente alla sua produzione scientifica – a delineare il profilo di una studiosa impegnata e coinvolta nella formazione e diffusione del dato culturale a più livelli.

Tenuto conto della completezza e maturità del complessivo, il giudizio è decisamente ottimo.

Commissario: Luisa Villa

La principale pubblicazione di Maria Paola Guarducci è il volume dedicato al romanzo sudafricano contemporaneo (*Dopo l'interregno*, 2008): un'opera di ampio respiro, evidentemente il maturo prodotto di una lunga gestazione, che ricostruisce per tappe la storia del Sud Africa negli anni della transizione dal regime dell'*Apartheid* alla democrazia prendendo in esame un'ampia varietà di testi narrativi. L'interesse per la letteratura sudafricana e le sicure competenze in proposito emergono anche in vari dei lavori più brevi, tra i quali mi sembra spiccare quello recentissimo su "Mandela in/and Poetry". Altri saggi riguardano scrittori e scrittrici di lingua inglese e *Black British*; altri ancora si misurano con autori canonici della storia letteraria inglese (Austen, Thackeray, Conrad) in relazione alla *vexata quaestio* del loro posizionamento nei confronti dell'imperialismo britannico, producendo – in dialogo con la critica più autorevole, ma sempre manifestando una buona autonomia da essa – interpretazioni persuasive e ben circostanziate. Sempre lucide e misurate nell'esposizione, le pubblicazioni scientifiche di Maria Paola Guarducci – che datano tutte tra il 2006 e il 2014 – appaiono complessivamente di ottima qualità.

Alla luce delle altre attività attestate dal curriculum (e in particolare: ampia e continuativa attività didattica incluse significative esperienze all'estero, cospicua produzione scientifica, partecipazione a convegni nazionali e internazionali, attività culturali attinenti alla terza missione, ecc) il profilo accademico complessivo risulta ottimo.

giudizio collegiale

La candidata Maria Paola Guarducci ha svolto con continuità attività didattica come titolare di insegnamenti congruenti con il SSD L-LIN/10. Rilevante anche la sua esperienza didattica all'estero o in contesti internazionali. Come studiosa si rivela specialista nella letteratura sudafricana che studia in collegamento con la dimensione coloniale della letteratura vittoriana, sulla base di una visione tesa ad esplorare le dinamiche fra centro e periferia e i processi della formazione del canone. La monografia *Dopo l'interregno. Il romanzo sudafricano e la transizione* costituisce un contributo importante per approfondimento storiografico, capacità analitiche e strumentazione metodologica. Il resto della produzione (che tocca autori come Conrad, Austen, Thackeray ecc.) concorre a delineare

il profilo di una studiosa matura, capace di dialogare con la critica più autorevole con apprezzabile autonomia.

La Commissione valuta il profilo complessivo della candidata come eccellente.

CANDIDATO: ILARIA NATALI

Note generali

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

Notizie biografiche

La candidata ha conseguito nel 2014 l'Abilitazione Scientifica Nazionale per professore di seconda fascia, SSD L-LIN/10. Dal 2008 al 2013 è assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Lingue, letterature e studi interculturali dell'Università di Firenze.

Per quanto attiene alla formazione, il suo curriculum attesta il conseguimento, dopo la laurea quadriennale in Lingue e Letterature Straniere (Università di Firenze, 2003) del titolo di Dottore di ricerca in Anglistica e americanistica presso la stessa università (2007).

Nel 2008 è vincitrice del "Premio Firenze University Press – Tesi di Dottorato", Area Umanistica, Edizione 2007.

Nel 2010 la sua pubblicazione *That submerged doughdoughty doubleface* è segnalata dalla Giuria del XX Premio Letterario Giuseppe Giusti nella sezione "Saggistica – opera prima".

Nel 2012 svolge attività in qualità di *peer reviewer* per la rivista *Studi Irlandesi – A Journal of Irish Studies* vol. 2, no. 1 (2012); è Associate Editor per *The International Journal of the Humanities*, vol. 9, n. 4 (2012) e n. 9 (2012).

Per quanto attiene alle attività di ricerca, il suo curriculum dal 2002 ad oggi attesta la partecipazione, con interventi, a numerosi convegni in Italia e all'estero, su tematiche coerenti con i suoi interessi scientifici. Ha inoltre partecipato all'organizzazione del Convegno internazionale *Shakespeare and his Contemporaries - The IASEMS Graduate Conference at The British Institute of Florence 2015*, di un seminario in collaborazione con l'Università Babes-Bolyai (Romania) e, tra il 2008 e il 2009, di tre *guest lectures* presso l'Università di Firenze.

I suoi ambiti di ricerca, come dichiarato nel curriculum, sono rivolti alla storia delle idee (in particolare i rapporti tra letteratura e storia della medicina) e alla letteratura inglese del XVIII secolo e del modernismo (con particolare attenzione alle tematiche joyciane).

Relativamente alla sua produzione, il curriculum attesta, oltre a tre monografie (una su Daniel Defoe, Firenze 2010; due su James Joyce, Firenze 2008 e Pisa 2008), 4 traduzioni, 11 articoli in riviste (alcune su web, ed escludendo le recensioni e le voci di enciclopedie) e 3 contributi in volumi collettanei.

Attività didattica

Il suo curriculum presenta esperienze didattiche a livello universitario a far data dal 2007 (contratto di 10 ore per didattica SSIS). Negli anni a seguire ha contratti presso l'Università di Firenze per Letteratura inglese; presso la SSML Carlo Bo di Firenze (Storia della lingua inglese, 2011-12 e ancora 2012-13, 13-14 e 14-15, sempre nel settore L-LIN/12), e presso l'Università di Firenze, Scienze della formazione primaria (Laboratorio di lingua inglese).

LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI

1. *Demoni, fantasmi, apparizioni: Il soprannaturale negli scritti di Daniel Defoe*. Firenze: Le Cariti, 2010.
2. *The Ur-Portrait: Stephen Hero ed il processo di creazione artistica in A Portrait of the Artist as a Young Man*. Firenze: FUP, 2008.

3. "That submerged doughdoughty doubleface": Pomes Penyeach di James Joyce. Pisa: ETS, 2008.
4. "L'esperienza bellica in 'The Send-off' di Wilfred Owen: una prospettiva filologica". *LEA - Lingue e letterature d'Oriente e d'Occidente*, no. 2 (2013): 465-478.
5. "Marginality in Seventeenth- and Eighteenth-Century English poetry: Three 'Mad' Writers". In: *Storia, Identità e Canoni Letterari*. Eds. I. Both et al. Firenze: FUP, 2013. 129-144.
6. "James Carkesse and the Lucidity of Madness: A 'Minor Poet' in Seventeenth-century Bedlam". *The International Journal of the Humanities*, vol. 9, no. 5 (2012): 285-98.
7. "Joyce's 'corpo straniero': the European dimension of Irishness in four border crossings". In *Why Read Joyce in the 21st Century? Joyce Studies in Italy*, vol. 13 (2012): 105-119.
8. "Joyce l'italiano: the Hans Janke collection at the Zurich James Joyce Foundation". *Studi Irlandesi - A Journal of Irish Studies* vol. 1, no. 1 (2011): 157-74.
9. "'Space to space, time after time, in various phases of scripture': Spatiotemporal Issues in the Study and Editing of Modern Literary Manuscripts". *FOCUS* (2010): 52-68.
10. "The Peripheries of the Self: Charles Dickens at the Victorian 'Decade of Illusions'". *Annals of the Constantin Brâncuși University of Târgu Jiu - Letters and Social Sciences Series*, vol. 1 (2010): 225-46.
11. "'So faint, so far'. Temporal Experimentation in *Pomes Penyeach*". In *James Joyce and After: Writer and Time*, Eds. B. Kucala e K. Bazarnik. Newcastle: Cambridge Scholars Publishing, 2010. 99-113.
12. "Questioning Genetic Criticism: The Dossier of *A Portrait of the Artist as a Young Man*". In *Joyce in Progress*, Eds. F. Ruggieri et al. Newcastle: Cambridge Scholars Publishing, 2009. 35-47.

giudizi individuali

Commissario: Carlo Pagetti

La candidata, in possesso di ASN (2014) nel settore L-LIN/10, è dottore di ricerca in anglistica e americanistica (2007), ed è stata titolare di assegno di ricerca dal 2008 al 2013 presso l'Università di Firenze.

La sua attività didattica a livello universitario si è svolta, dal 2007 ad oggi, grazie al conferimento di contratti di docenza soprattutto nel settore lingua e traduzione, anche se alcuni moduli si situano nell'ambito letterario.

Per quanto concerne la sua formazione, Natali vanta una borsa di studio della James Joyce Foundation, in Svizzera (2001-02), a conferma del suo ambito privilegiato di ricerca, pur se i suoi interessi si rivolgono anche ad aspetti del soprannaturale e della follia nella letteratura inglese del Settecento. *Demoni, fantasmi, apparizioni* del 2010 è un esempio di confronto con tematiche alternative rispetto a quelle joyciane, e altrettanto lo sono i profili diligentemente tracciati nel saggio *Three mad writers* del 2013. Ha contribuito all'organizzazione di un convegno e di un seminario, entrambi a livello internazionale, partecipando attivamente ad altri convegni importanti.

Natali si è mossa soprattutto nell'alveo della critica joyciana, raggiungendo validi risultati a livello di ricostruzione del testo in chiave 'genetica' (*The Ur-Portrait* sullo *Stephen Hero* come testo 'generatore' del *Portrait of the Artist...* 2008; e *Pomes Penyeach*, 2008). Natali ha toccato con sicura mano critica anche altri autori inglesi (Defoe, Dickens W. Owen) in saggi più brevi. Si segnala anche il volume *Demoni, fantasmi, apparizioni* (2010) che traccia un percorso vivace, seppure non sempre omogeneo, nell'ambito del Settecento inglese. In ogni caso, per ora i risultati più pregevoli della sua attività scientifica riguardano Joyce e la critica 'genetica', indagata anche in prospettiva teorica ("Questioning Genetic Criticism", 2009).

Il giudizio complessivo è senz'altro positivo.

CP

MS

MS

ST SLF

Commissario: Simonetta de Filippis

Attività di ricerca: note generali

Ilaria Natali presenta 3 monografie (in italiano), 6 articoli in rivista (di cui solo uno in italiano), 3 contributi in volume (tutti in inglese). La ricerca della candidata riguarda principalmente il campo degli studi Joyciani cui dedica due monografie e alcuni articoli; la letteratura del Settecento e dell'Ottocento viene attraversata con studi su Daniel Defoe e Charles Dickens.

La collocazione editoriale delle pubblicazioni è di rilievo nazionale e in un paio di casi internazionale.

Attività di ricerca: note dettagliate

Due delle monografie, entrambe del 2008, rientrano nel campo degli studi joyciani: la prima sulla creazione del personaggio di Stephen Hero – *The Ur-Portrait* – con una analisi del percorso compositivo durato 14 anni e dunque interessante per ricostruire anche l'evoluzione della scrittura di Joyce; la seconda sulla molto trascurata attività poetica di Joyce ma che si dipana a latere della sua scrittura maggiore e dunque nell'analisi vengono ben individuate le relazioni intertestuali e le connessioni fra le poesie e le opere più note, mettendo in luce l'aspetto sperimentale che può riscontrarsi anche nella produzione poetica di Joyce.

La terza monografia è invece dedicata al tema del soprannaturale in Daniel Defoe ed è corredata dalla traduzione di alcuni brevi testi (cui segue un capitolo di analisi degli stessi testi) in cui sono presenti elementi del soprannaturale.

Cinque dei saggi ripercorrono motivi legati agli studi joyciani, con particolare attenzione alla dimensione italiana dello scrittore (vedi il saggio del 2011). Molto apprezzabile il saggio del 2010 sulle questioni di editing dei manoscritti letterari in cui si discutono questioni teoriche e metodologiche attraverso la presentazione di esempi pratici tratti dalla scrittura di James Joyce.

Gli altri saggi (2011-13) studiano aspetti della letteratura dal Seicento al Novecento, discutendo autori minori ma anche scrittori del calibro di Charles Dickens (2010) o di Wilfred Owen (2013).

Nell'insieme una buona produzione da cui emerge un notevole rigore metodologico. Si esprime pertanto un giudizio sostanzialmente positivo, anche in considerazione delle altre attività della candidata, sia sul piano scientifico che didattico.

Commissario: Maria Del Sapio

La Dott.ssa Ilaria Natale, in possesso di ASN per il SSD L-LIN/10, titolare di assegno di ricerca rinnovato per quattro anni, ha ricoperto con una certa continuità a partire dal 2008 incarichi di insegnamento (dai 3 ai 6 CFU) in qualità di professore a contratto nei SSD L-LIN/10 e L-LIN 12. Non si notano esperienze formative all'estero di didattica o di ricerca di tipo istituzionale. Apprezzabile invece la sua partecipazione a convegni nazionali e internazionali. La sua produzione scientifica trova un suo prevalente ambito di ricerca negli studi joyciani ai quali partecipa con due monografie pubblicate nello stesso anno 2008, e alcuni altri articoli, volti a studiare la dinamica della prima scrittura narrativa e poetica di Joyce, sulla base delle metodologie analitiche offerte dalla critica genetica; una tradizione di studi non nuova, per quel che riguarda Joyce, ma in cui la candidata si colloca con buona consapevolezza teorica e contribuendovi con analisi nuove e convincenti (si veda in particolare *The Ur-Portrait: Stephen Hero ed il processo di creazione artistica in A Portrait of the Artist as a Young Man*, 2008). Alcuni dei risultati vengono riproposti in alcuni più recenti articoli in inglese, proiettandosi in un confronto che va oltre la comunità scientifica nazionale. Di natura manualistica sembra essere il volume con il quale candidata si avvicina al Settecento e in particolare al genere del soprannaturale in Daniel Defoe, *Demoni, fantasmi, apparizioni*, a metà fra la raccolta antologica, la traduzione e la guida alla lettura, ma che delinea insieme ad altri lavori saggistici su Dickens, Owen, Carkesse, il profilo di una studiosa attiva e curiosa. Nel complesso la candidata merita un giudizio positivo.

CP





JS self

Commissario: Paola Faini

La candidata, in possesso di ASN (2014) nel settore L-LIN/10, è dottore di ricerca in anglistica e americanistica (2007).

Nell'ambito della sua formazione è stata titolare di un assegno di ricerca dal 2008 al 2013. Vanta inoltre una borsa di studio della James Joyce Foundation (2001-02).

E' indubbiamente il mondo vasto di Joyce che rappresenta il suo ambito privilegiato di ricerca, e attorno alle tematiche joyciane, al momento, ruota buona parte della sua produzione saggistica. E tuttavia, non mancano confronti con temi e autori vittoriani (Charles Dickens in "The peripheries of the self" 2010), aspetti del soprannaturale (*Demoni, fantasmi, apparizioni* del 2010) e della follia nella letteratura inglese del Settecento (*Three mad writers* del 2013), autori di nicchia come il James Carkesse nel suo saggio sulla "lucidity of madness" del 2012.

Sempre nell'ambito della sua attività scientifica, Natali ha partecipato assiduamente e con interventi a convegni nazionali e internazionali, ed ha anche contribuito all'organizzazione di un convegno e di un seminario, entrambi a livello internazionale.

La sua attività didattica a livello universitario si è svolta, dal 2007 ad oggi, sulla base di contratti di docenza prevalentemente nel settore lingua e traduzione, ma con alcuni moduli anche nel settore letteratura.

Il giudizio, valutata complessivamente l'esperienza della candidata, è positivo.

Commissario: Luisa Villa

Le pubblicazioni presentate da Ilaria Natali sono datate tra il 2008 e il 2013. Da esse emerge innanzitutto il profilo di una studiosa del macrotesto joyciano, che pratica con competenza (e riflette su) la critica genetica (sei delle dodici pubblicazioni – di cui due monografie in lingua italiana – riguardano questo autore; una settima tratta più in generale i problemi dell'editing dei manoscritti moderni, esemplificati con riferimento al caso Joyce; un'ottava esibisce le potenzialità dell'approccio genetico nell'analisi di una poesia di Wilfred Owen). Una seconda linea di ricerca riguarda la cultura del tardo Seicento-primi Settecento, e ha prodotto il volumetto sul "soprannaturale negli scritti di Defoe", e i due saggi su "pazzia e poesia", che si presentano come prime ricognizioni di un materiale testuale poco praticato dalla critica, e certamente meritevole di ulteriori approfondimenti. Il dodicesimo lavoro (su Dickens) appare di livellonettamente inferiore. Nel complesso, valutato la produzione scientifica di Ilaria Natali cospicua in termini quantitativi, molto promettente per quel che riguarda i suoi sviluppi sei-settecenteschi e ottima – sebbene un po' ripetitiva – nell'ambito di sua maggiore competenza.

Alla luce delle altre attività attestate dal curriculum (e in particolare: fruizione di assegni di ricerca, conseguimento di premi per le pubblicazioni scientifiche, peer reviewing, attività didattica, cospicua produzione scientifica, partecipazione a convegni nazionali e internazionali, ecc) il profilo accademico complessivo risulta molto buono.

giudizio collegiale

A livello didattico, la candidata ha svolto attività in base a contratti di docenza soprattutto nel SSD L-LIN/12.

Ha avuto parte attiva nell'organizzazione di iniziative scientifiche anche a livello internazionale.

Come studiosa, Natali ha dato valida prova di sé approfondendo l'analisi del linguaggio di Joyce alla luce della critica genetica, a cui ha dedicato anche un'efficace riflessione teorica. Completano il suo profilo scientifico alcuni studi sulla letteratura inglese che vanno dal '700 al primo '900.

La Commissione valuta il profilo complessivo della candidata come molto buono.

CP *[firma]*

33

[firma]

PF

SSVF

CANDIDATO: DANIELE NIEDDA

Note generali

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

Notizie biografiche

Il candidato ha conseguito nel 2014 l'Abilitazione Scientifica Nazionale per professore di seconda fascia, SSD L-LIN/10. Dal 2004 è ricercatore confermato (SSD L-LIN/10, Letteratura inglese) presso l'Università LUSPIO (poi UNINT).

Il suo curriculum antecedente l'immissione in ruolo come ricercatore presenta esperienze didattiche all'estero (*teaching assistant*, University of Iowa, Department of French and Italian) e in università italiane. Dal 2001 è titolare di contratti di insegnamento presso l'Università degli Studi La Sapienza (Letteratura inglese 2001-03), presso la LUMSA (Lingua e traduzione inglese 2002-04), presso la LUSPIO (Lingua e cultura inglese 2003-04). Nel 2002-03 ha un contratto di didattica integrativa (Didattica delle Civiltà anglofone) presso la SSIS Lazio.

Per quanto attiene alla formazione, il suo curriculum attesta il conseguimento, dopo la laurea quadriennale in Lingue e Letterature Straniere, dei seguenti titoli: Master of Arts in Literary Studies (with Honours) presso il Department of English (University of Iowa, 1991); laurea in Filosofia (Università La Sapienza, 2001). Il curriculum attesta anche una borsa Fulbright (1989-1991), e una borsa British Council-MIUR per formatori ELT presso il Norwich Institute for Language Education (Nile, 2002).

Per quanto attiene alle attività di ricerca, il candidato dichiara la partecipazione nel 2008-09 al progetto PRIN "Il sistema geopolitico della regione balcanica tra il Mar Adriatico e il Mar Nero". Nel 2014 svolge attività di ricerca presso il Disraeli Project. Ha inoltre svolto attività di ricerca e consulenza presso gli Assessorati di Lingua e cultura italiana e di Lingua e cultura tedesca della Provincia autonoma di Bolzano, per allestimento e organizzazione della mostra "Attraverso le Alpi. Der Weg in den Süden" (1994-98).

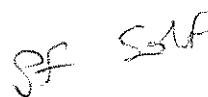
Gli interessi di ricerca del candidato si sono nel tempo concentrati sul tema del viaggio (Joseph Addison, William Beckford), sulla cultura e letteratura del Settecento, con particolare attenzione agli aspetti teorici (Edmund Burke, studi sulla mente, dibattiti teorico-linguistici). In tempi più recenti, ai due percorsi primari di ricerca su Beckford e Burke si è aggiunto il nuovo ambito di studio sulla figura storica di Benjamin Disraeli, includendo anche la sua produzione narrativa.

Nell'ambito dei suoi ambiti di ricerca, ha partecipato con interventi a numerosi convegni e conferenze in Italia e all'estero.

Relativamente alla sua produzione, il curriculum attesta, oltre a una curatela e una traduzione, 20 pubblicazioni (dal 1992 in poi, ed escludendo le recensioni) di cui tre monografie scientifiche (Bulzoni, Roma, 1993; Sette città, Viterbo, 2003; Edizioni di Storia e letteratura, Roma, 2013), 12 contributi in volumi collettanei, 5 articoli su riviste.

Attività didattica

In qualità di ricercatore presso la LUSPIO (poi UNINT) dal 2004 al 2010 insegna Lingua e cultura inglese nei corsi di Laurea triennale e magistrale (facoltà di economia e scienze politiche). Dal 2010 in poi ha l'affidamento degli insegnamenti di Letteratura inglese presso la Facoltà di Interpretariato e traduzione, a livello triennale e magistrale.



Dal punto di vista gestionale, ha coordinato i servizi di tutorato per le lingue straniere dei poli didattici LUSPIO relativamente alle facoltà nelle quali ha prestato la sua opera. Dal 2011 è delegato di Facoltà per il settore stage e tirocini dell'area di anglistica.

LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI

1. *Joseph Addison e l'Italia*, Roma, Bulzoni, 1993.
2. *Linguaggio ed emozioni in Edmund Burke*, Viterbo, Sette città, 2003.
3. "William Beckford e l'arte orientale di narrare collezionando", *Fictions. Studi sulla narratività*, 2 (2003), pp. 69-89.
4. "Edmund Burke's Theory of Language. Irish Background and Scottish Connections", *Beiträge zur Geschichte der Sprachwissenschaft*, 15 (2005), pp. 189-217.
5. Raymond Gibbs, Jr., *La poetica della mente. Pensiero, linguaggio e comprensione figurati*, a c. di Daniele Niedda, Viterbo, Sette città, 2006.
6. "Mario Praz: 'pezzo da museo tra pezzi da museo'", *Fictions. Studi sulla narratività*, 4 (2006), pp. 77-92.
7. "Sublime e retorica ai tempi della Rivoluzione", in *Visione politica e strategie linguistiche*, a c. di Donatella Montini, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2010, pp. 31-48.
8. "The linguistic turn in the aesthetics of the Scottish Enlightenment: Dugald Stewart", in *Britain and Italy in the Long Eighteenth Century. Literary and Art Theories*, a c. di Rosamaria Loretelli e Frank O'Gorman, Newcastle, Cambridge Scholars Publishing, 2010, pp. 60-73.
9. "Vathek's Footprints: Beckford's Entry into the Italian Literary Canon", in *The Beckford Society. Annual Lectures 2007-2010*, a c. di Bet McLeod, London, The Beckford Society, 2013, pp. 21-43.
10. *Edmund Burke e l'India*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2013.
11. "Controcorrente: tre opere italiane di James Barry", in *Sentieri ripresi*, a c. di Stefano Pifferi, Viterbo, Sette città, 2013, pp. 243-257.
12. "The Reception of Burke's Aesthetic Ideas in Italy: Translations as Thresholds of Interpretation", in *The Reception of Edmund Burke in Europe*, a c. di Peter Jones e Martin Hugh Fitzpatrick, London, Bloomsbury Academic, in corso di stampa (vedi lettera allegata di accettazione dei curatori).

giudizi individuali

Commissario: Carlo Pagetti

Il candidato, in possesso di ASN (2014) nel SSD L-LIN/10, dal 2004 è ricercatore confermato.

Il suo percorso di formazione è avvenuto all'estero: alla laurea in Lingue e letterature straniere seguono un MA in Literary Studies (University of Iowa) e una laurea in filosofia (Università La Sapienza), una borsa Fulbright e una borsa British Council-Miur per formatori ELT (Norwich Institute).

Esperienze nazionali (contratti di docenza LUMSA, LUSPIO, SSIS Lazio) e internazionali (*teaching assistant* University of Iowa, Department of French and Italian) contraddistinguono la sua attività didattica prima dell'ingresso in ruolo. In qualità di ricercatore nel periodo 2004-10 è titolare di moduli di Lingua e cultura inglese, e dal 2010 di moduli di Letteratura presso l'Università LUSPIO (poi UNINT).

Dal punto di vista gestionale e amministrativo, entrato in servizio nel nostro paese, il candidato ha coordinato i servizi di tutorato per le lingue straniere e il settore stage e tirocini dell'area di anglistica.

Si tratta di uno studioso di sicuro valore, in quanto specialista della cultura settecentesca inglese, soprattutto sul versante estetico, filosofico, linguistico (senza che venga trascurata la storia della

CP / [firma]

[firma]

CF 524

cultura), come testimoniano le sue pubblicazioni su Edmund Burke, tra cui spicca *Linguaggio ed emozioni in Edmund Burke* (2003). Si è anche occupato del rapporto tra Italia e cultura inglese del Settecento, in particolare riguardo a Beckford e ad Addison. In quest'ultimo caso si segnala il volume *Joseph Addison e l'Italia*, che ha un taglio documentario e biografico. Pur se gli agganci con il settore L-LIN/10 appaiono non trascurabili, Niedda mette a fuoco le sue indubbie capacità di ricercatore in settori disciplinari che riguardano l'estetica e la storia della filosofia. Con le riserve già espresse, il giudizio complessivo è comunque indubbiamente positivo.

Commissario: Simonetta de Filippis

Attività di ricerca: note generali

Daniele Niedda presenta tre monografie (in italiano), cinque contributi in volume (di cui due in italiano), tre articoli in riviste (di cui due in italiano), una cura di un volume (con breve prefazione). La ricerca si rivolge soprattutto al periodo dal Settecento all'Ottocento, in particolare con lavori su Joseph Addison, Edmund Burke e William Beckford.

La collocazione editoriale delle pubblicazioni è di rilievo sia nazionale che internazionale.

Attività di ricerca: note dettagliate

La monografia *Joseph Addison e l'Italia* (1993) analizza la visione che dell'Italia Addison riporta in diversi suoi scritti, attraverso figure storiche da Bruto al protagonista della sua tragedia *Cato*, in discorsi che naturalmente riflettono l'Inghilterra del primo Settecento con i suoi nuovi valori borghesi e con l'esaltazione dell'individuo nella sua libertà e capacità di agire all'interno delle logiche di mercato.

La seconda monografia, *Linguaggio ed emozioni in Edmund Burke* (2003) discute il trattato sul sublime di Edmund Burke attraverso riflessioni sul linguaggio, in particolare sulla indeterminatezza semantica del saggio di Burke che porta all'affermazione della non univocità del linguaggio e, dunque, della conoscenza umana, con ampi richiami a teorie linguistiche, da Humboldt a Wittgenstein.

La terza monografia, *Governare la diversità. Edmund Burke e l'India* (2013), intreccia il discorso filosofico con quello storico-politico applicato alla realtà indiana contemporanea a Burke.

I saggi indagano aspetti della filosofia e dell'estetica fra Settecento e Ottocento. Alcuni lavori presentano ulteriori riflessioni su Burke: "Edmund Burke's Theory of Language" (2005), "Sublime e retorica ai tempi della rivoluzione" (2010), e un ultimo saggio, ancora in corso di stampa sulla "Reception of Burke's aesthetic ideas in Italy". Un altro autore su cui si concentra il lavoro di Niedda è William Beckford con il saggio "L'arte orientale del narrare collezionando" (2003) cui si collega il saggio su Mario Praz (2005) e "Vathek's footprints" (2013). Niedda si occupa anche di un pittore come James Barry della seconda metà del Settecento, sempre guardandolo attraverso le teorie di Burke, nel saggio "Controcorrente: tre opere italiane di James Barry" (2013). Le riflessioni al centro della monografia su Burke e il linguaggio dell'estetica costituiscono la base per uno studio dell'autore scozzese Dugald Stewart nel saggio "The Linguistic Turn in the Aesthetics" (2010). L'interesse per la filosofia del linguaggio emerge infine nella cura del volume di R. W. Gibbs Jr., *La poetica della mente*, per cui Niedda scrive anche una breve prefazione (2006).

Nel complesso Niedda presenta una produzione di grande qualità ma con una decisa propensione per discorsi filosofici e artistici più che squisitamente letterari.

Si esprime un giudizio complessivamente positivo, anche in considerazione delle altre attività del candidato, sia sul piano scientifico che didattico.

Commissario: Maria Del Sapio

Il Dott. Daniele Niedda, in possesso di ASN per il SSD L-LIN/10, ricercatore confermato dal 2004 presso UNINT, è stato titolare di insegnamenti di Lingua e cultura inglese (Facoltà di Economia) e dal 2010 di insegnamenti di L-LIN/10 (Facoltà di Interpretariato). Come docente a contratto dal

CP

36

KW

PF

SSU

2001 ha ricoperto prevalentemente insegnamenti di L-LIN 12. Ha al suo attivo esperienza di didattica all'estero (University of Iowa). Rilevante ai fini della presente procedura concorsuale la sua formazione a livello internazionale per il conseguimento di un Master (University of Iowa) e come titolare di borse Fulbright e British Council. Per quel che concerne le aree di ricerca le pubblicazioni presentate (una di esse in corso di stampa) manifestano un prevalente interesse per la cultura del Settecento e in particolare per il tema del viaggio e per l'estetica burkiana (*Linguaggio ed emozioni in Edmund Burke*, 2003); ambito quest'ultimo che il candidato affronta in modo convincente secondo un'ottica radicata nella teoria del linguaggio e sottolineandone la portata dal punto di vista cognitivo. Alle questioni connesse al *grand tour* è dedicato il lavoro *Joseph Addison e l'Italia* (1993), uno studio in cui senza espliciti programmi metodologici il candidato riesce a fare buona analisi delle dinamiche interculturali che agiscono nella rappresentazione dell'Italia (a cominciare dall'antica Roma). Si registra, pur rimanendo nell'ambito del Settecento, un interesse crescente, nel resto delle pubblicazioni per questioni che hanno a che vedere con il linguaggio nel suo intreccio con la cultura dell'epoca, un interesse che si lega anche al doppio impegno didattico del candidato sia su insegnamenti L-LIN 12 che L-LIN/10: si vedano gli articoli su D. Stewart, Beckford, Burke, dove si affrontano problematiche relative alla traduzione o anche il volume *Edmund Burke e l'India* (2013), dove su un precipuo tema storico-politico, si innesta l'attenzione per la dimensione retorica del discorso politico. Si apprezza nel profilo del candidato il progressivo e crescente dialogo con la comunità scientifica internazionale sia per partecipazione a convegni che per collocazione delle pubblicazioni. Il candidato si rivela un sicuro specialista del Settecento e, pur se in una accezione più vicina agli studi storico-filosofici, merita un giudizio complessivamente positivo.

Commissario: Paola Faini

Il candidato, in possesso di ASN (2014) nel SSD L-LIN/10, dal 2004 è ricercatore confermato.

Qualificato il suo percorso di formazione: alla laurea in Lingue e letterature straniere seguono un MA in Literary Studies (University of Iowa) e una laurea in filosofia (Università La Sapienza), una borsa Fulbright e una borsa British Council-Miur per formatori ELT (Norwich Institute).

Esperienze nazionali (contratti di docenza LUMSA, LUSPIO, SSIS Lazio) e internazionali (*teaching assistant* University of Iowa, Department of French and Italian) caratterizzano la didattica pre-ruolo. In qualità di ricercatore nel periodo 2004-10 è titolare di moduli di Lingua e cultura inglese, e dal 2010 di moduli di Letteratura. Dal punto di vista gestionale, ha coordinato i servizi di tutorato per le lingue straniere e il settore stage e tirocini dell'area di anglistica.

Nell'ambito delle sue attività scientifiche ha partecipato a un progetto PRIN, prestando attività di consulenza per gli assessorati alla Cultura della Provincia autonoma di Bolzano. Dal 2014 collabora con il *Disraeli Project*.

Le tematiche della sua ricerca privilegiano gli aspetti culturali e letterari del Settecento, soprattutto aspetti teorici (Edmund Burke, studi sulla mente, dibattiti teorico-linguistici) e cultura del viaggio (Joseph Addison). La sua produzione scientifica, i cui risultati sono stati presentati in convegni e conferenze in Italia e all'estero, si caratterizza per maturità di argomentazione e di scrittura, evidenziando un inquadramento teorico soprattutto di natura storico-culturale (come nella monografia del 1993 su Addison, punto di partenza per un successivo saggio sullo stesso e la Roma repubblicana), ovvero di natura storico-filosofica, come nella monografia su Burke (2003), le cui teorie linguistiche sono riprese e approfondite in un saggio del 2005.

Il giudizio, valutata complessivamente l'esperienza del candidato, è senz'altro positivo.

Commissario: Luisa Villa

Le pubblicazioni di Daniele Niedda presentate per questa valutazione comparativa datano dal 1993 (anno di pubblicazione della sua prima monografia), ma si situano per il resto tra il 2003 il 2013. Da esse emerge il profilo di uno studioso maturo e a tutto campo della cultura del Settecento inglese,

CP

MSS³⁷

de

PF SLE

con interessi che spaziano dalla letteratura di viaggio e la pubblicistica (Addison), al pensiero politico, filosofico, estetico (Burke), alla pittura (Barry), alle teorie del linguaggio (Burke, Stewart), alla narrativa (Beckford), con ricorrente attenzione ai rapporti culturali tra Inghilterra e Italia, e alla ricezione italiana degli autori studiati. Niedda appare interessato soprattutto alla storia delle idee e del dibattito intellettuale (storia del pensiero politico e filosofico, delle teorie sul linguaggio, dell'estetica, ecc.), un ambito in cui è in grado di raggiungere risultati di pregio, come è dimostrato dalla recente, eccellente monografia su Burke e l'India; mentre non pare avere particolare inclinazione per l'analisi della letteratura creativa, tanto che, quando eccezionalmente si misura frontalmente con lo studio di opere di narrativa di un autore che pure senza dubbio conosce molto bene (è il caso del saggio su Beckford in cui tratta di *The Dome of the Setting Sun* e *Vathek*) risulta assai meno persuasivo. Nel complesso, comunque, giudico ottime – ma non sempre congruenti con il SSD L-LIN/10 – le pubblicazioni di Daniele Niedda.

Alla luce delle altre attività attestate dal curriculum (e in particolare: conseguimento di MA estero, attività didattica, partecipazione a progetto PRIN, produzione scientifica complessiva, partecipazioni a convegni in Italia e all'estero ecc) il profilo accademico complessivo risulta molto buono.

giudizio collegiale

Il candidato vanta una formazione di natura internazionale e una continuativa attività didattica nel SSD L-LIN/12 e, negli ultimi anni, nel SSD L-LIN/10.

Nelle sue pubblicazioni si rivela maturo specialista della cultura del Settecento, ambito che egli studia con una prospettiva storico-filosofica piuttosto che letteraria. Pregevoli in quest'ottica le monografie sull'estetica burkiana e su Burke e l'India. Cospicuo negli anni recenti il dialogo con la comunità scientifica internazionale sia per partecipazione a convegni che per collocazione delle pubblicazioni.

La Commissione valuta il profilo complessivo del candidato come molto buono.

CANDIDATO: MARK DOUGLAS PONTON

Note generali

Dalla documentazione presentata si evince, tra l'altro, che:

Notizie biografiche

Il candidato ha conseguito nel 2014 l'Abilitazione Scientifica Nazionale per la seconda fascia, macrosettore 10/L1. Laureato nel 1987, M.A. Honours, Cambridge University, in Letteratura Inglese.

CP

mez

KW

PF SUE

Per quanto attiene alla formazione, nel 2007 consegue il titolo di Dottore di Ricerca in Studi Angloamericani presso l'Università di Catania, Facoltà di Lingue. 2008 consegue TESOL Master (180 cfu) presso Aston University, Birmingham, UK.

Per quanto attiene alle attività di ricerca, gli interessi del candidato, come dichiarato nel curriculum, vertono in via pressoché esclusiva su tematiche di natura linguistica, in particolare: linguistica sistemica funzionale; appraisal theory e linguaggio della valutazione; critical discourse analysis; linguaggio, identità e costruzione della comunità del discorso.

I risultati dei suoi studi sono stati presentati, dal 2005 al 2012, in occasione di conferenze nazionali e internazionali, e sono stati oggetto di pubblicazioni su riviste e atti di convegni, con sede editoriale in Italia e all'estero.

Il curriculum attesta, oltre a 4 curatele (di cui una individuale e tre in collaborazione), 17 pubblicazioni (che datano dal 2006 in poi) di cui quattro monografie (su aspetti persuasivi del discorso, retorica politica e persuasione; due pubblicate con il sistema *self-publishing online*, lulu.com; una pubblicata da *Cambridge Scholars*), 5 contributi in volumi collettanei e, per le rimanenti, articoli su riviste italiane e straniere.

Attività didattica

Ai fini della presente procedura, sono valutabili gli incarichi di docenza, dal 2002 ad oggi, presso l'Università di Catania e presso l'Università di Messina, oltre a brevi periodi presso l'Università di Durham (UK). Tutti gli incarichi di insegnamento, sia pre-ruolo sia in qualità di ricercatore nel settore L-LIN/12 sono relativi al settore di appartenenza, Lingua e traduzione inglese. Ha inoltre svolto attività didattica, sempre nel settore L-LIN/12, in corsi di Master presso le Università di Catania e di Messina, Facoltà di Scienze Politiche e di Farmacia.

LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI

1. D. Ponton (2007) *Becoming a Linguist: Essays from Courses at Diploma, MSc. and PHD Level*. Lulu.com ISBN 978-1-84799-414-1
2. D. Ponton (2011) *For arguments' sake: speaker evaluation in modern political discourse*, Cambridge Scholars Publishing
3. G. Carbonaro (2014) *The woman in Sicilian proverbs*, ed. inglese a cura di D. Ponton, Thomson Press Ltd, Oxford, UK
4. D. Ponton (2006) "Democracy in the discourse of Tony Blair: a modern crusade?" *Rivista italiana di linguistica applicata*, 2 (3)
5. D. Ponton (2007) "When is it reasonable to cooperate? Tony Blair's statement on the Iraqi crisis" in Fairclough, Cortese, Ardizzone eds, *Discourse and contemporary social change*, Peter Lang
6. D. Ponton (2010) "The female political leader: gender identity in the case of Margaret Thatcher", *Journal of Language and Politics*, 9:2, John Benjamins
7. D. Ponton (2011) "A woman's place in number 10? Margaret Thatcher's victory in 1975 Conservative leadership election: a study of gender identity", In Gonerko-Frej, Anna, Sokól, Malgorzata, Witkowska, Joanna, Zagratzki, Uwe (eds.) *Us and Them - Them and Us: Constructions of the Other in Cultural Stereotypes*. Aachen: Shaker Verlag
8. D. Ponton (2011) "What's in a (Brazilian shirt) name? Discursive issues involved in achieving membership of a community of radio listeners", in Ciepiela K. ed. *Identity through a language lens*,
9. D. Ponton (2011) "Though this be madness, yet there is method(ology) in't." Some reflections on the teaching of English to foreign students. in *Magister*, Edizioni grafiche Santocono
10. D. Ponton (2012) "Latter day Robin Hoods? The bandit in song", Università of Sassari, Annali della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere. Vol. 8: 133-150. http://www.uniss.it/lingue/annali_file/vol_8/8_PONTON.pdf

CP

39

KW

CF SAF

11. D. Ponton (2014) "Royal sport and social distance: Television interviews with Prince Andrew and Princess Anne", *International Journal of Language Studies* Vol. 8 (2) 2014 pp. 51-74.
12. D. Ponton (2014) "Inside the tower. Membership and face in a modern Buddhist group", *Journal of Language and Literature*, 5-3/31.

giudizi individuali

Commissario: Carlo Pagetti

Il candidato, in possesso di ASN (2014) nel macrosettore, è dottore di ricerca in Studi angloamericani (2007) ed ha conseguito un TESOL Master (UK) nel 2008 presso la Aston University di Birmingham.

La sua attività didattica a livello universitario si è svolta, nel ruolo di ricercatore, esclusivamente nel settore L-LIN/12. In precedenza, ha ricoperto per vari anni l'insegnamento di lingua inglese come professore a contratto.

Per quanto attiene alla sua attività di ricerca, a sua volta, essa riguarda in modo esclusivo su problematiche linguistiche, come si evince dalle sue pubblicazioni e dai suoi interventi tenuti in convegni nazionali e internazionali. Vanno certamente apprezzate le incursioni di Ponton nell'area del discorso politico-culturale (contributi su Margaret Thatcher e Tony Blair), e tuttavia il profilo e la formazione del candidato, benché pregevoli nell'ambito del macrosettore, non corrispondono alle esigenze del bando rivolto alla copertura di posti nel settore L-LIN/10.

Commissario: Simonetta de Filippis

Attività di ricerca: note generali

Il candidato presenta: 2 monografie, una cura e traduzione, 6 articoli in rivista, 3 contributi in volume, titoli tutti in lingua inglese.

L'interesse maggiore della ricerca di Ponton riguarda il piano linguistico del discorso politico e parlamentare, con particolare attenzione a questioni di genere.

La collocazione editoriale delle pubblicazioni è di rilievo sia nazionale che internazionale.

Attività di ricerca: note dettagliate

La monografia *For arguments' sake: speaker evaluation in modern political discourse* (2011) sviluppa un interessante discorso sulla retorica della persuasione nel linguaggio politico con esemplificazioni anche da noti politici bianchi (Winston Churchill, Tony Benn, William Hague) e di colore (Malcom X, Martin Luther King, Barak Obama).

L'argomento della retorica politica è al centro di diversi saggi pubblicati in riviste e volumi, in particolare su Tony Blair (2006 e 2007) e su Margaret Thatcher (2010 e 2011).

L'interesse per la lingua, oltre che nella maggioranza dei saggi di Ponton, è centrale anche nella monografia, *Becoming a Linguist: Essays from Courses at Diploma, MSc. and PHD Level* (2007) in cui si discutono sia questioni metodologiche, sia si offrono esemplificazioni pratiche.

Il candidato presenta anche una cura e traduzione in inglese (con introduzione) del libro di G. Carbonaro, *The woman in Sicilian proverbs*, sulla percezione della donna nella cultura siciliana attraverso i proverbi (dal PDF non si evince la data ma si dichiara come 2014)

Mark Douglas Ponton mostra un buon rigore metodologico nei suoi studi che appaiono tuttavia un po' circoscritti e ripetitivi quanto a contenuti e, soprattutto, non relativi all'ambito letterario.

Nel complesso si esprime un giudizio sostanzialmente positivo, anche in considerazione delle altre attività del candidato, sia sul piano scientifico che didattico.

Commissario: Maria Del Sapio

Il Dott. Mark Douglas Ponton, in possesso di ASN per il macrosettore L0/L1, è dal 2009 ricercatore presso l'università di Catania (Scienze politiche). A livello universitario egli ha svolto

CP

40

25

SF SDF

con continuità attività didattica nel settore scientifico disciplinare L-LIN 12. Nella sua ricerca affronta con competenza e maturità tematiche linguistiche, presentate anche in sedi congressuali nazionali e internazionali. Interessanti i suoi studi sulla retorica della persuasione in ambito politico, come nella monografia *For Arguments' Sake*, e nei saggi sullo stesso tema. Il complesso delle sue attività delinea il profilo di uno studioso apprezzabile in relazione al macrosettore 10/L1, ma le cui competenze non sono esattamente rispondenti a quelle dello specifico SSD (L-LIN/10) oggetto della presente procedura concorsuale.

Commissario: Paola Faini

Il candidato, in possesso di ASN (2014) nel macrosettore, è dottore di ricerca in Studi angloamericani (2007) ed ha conseguito un TESOL Master (UK) nel 2008.

La sua attività didattica a livello universitario si è svolta, nel ruolo di ricercatore, esclusivamente nel settore L-LIN/12.

Per quanto attiene alla sua attività di ricerca, essa verte in via esclusiva su tematiche linguistiche, come si evince dalle buone pubblicazioni e dai suoi numerosi interventi in convegni nazionali e internazionali. Ottima la collocazione, spesso internazionale, dei suoi contributi, e interessanti gli spunti: dalla costruzione dell'identità in termini dinamici e in un contesto sportivo (si veda "What's in a (Brazilian shirt) name?") ma riletta anche come costruzione di stereotipi culturali nella percezione dell'"altro", all'attenta analisi della retorica politica, che il candidato ripropone in più contributi ("When is it reasonable to cooperate?" su Tony Blair e la crisi irachena, o ancora "The female political leader" su Margaret Thatcher e l'identità di genere), e sviluppa con acutezza e buon inquadramento teorico nell'interessante e documentata monografia sulla retorica della persuasione nel discorso politico, *For Arguments' Sake: Speaker Evaluation in Modern Political Discourse*.

Il profilo e la formazione del candidato meritano una buona valutazione nell'ambito del macrosettore, pur non rispondendo esattamente a quanto previsto nel bando, specificamente rivolto alla copertura di posti nel settore L-LIN/10.

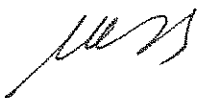
Commissario: Luisa Villa

Douglas Mark Ponton presenta due monografie (di cui una è una raccolta di lavori eterogenei legati alle fasi della sua formazione di linguista), un volume da lui tradotto e curato, e una serie di articoli – pubblicazioni tutte datate tra il 2007 e il 2014, e dunque attestanti una rimarchevole produttività in anni recenti. Nella principale monografia (*For Argument's Sake*) e in vari dei lavori più brevi emerge il suo principale interesse di ricerca, che riguarda lo studio del discorso politico, anche coniugato alle problematiche della costruzione linguistica dell'identità di genere (M. Thatcher). Altri lavori evidenziano i suoi interessi nell'ambito della costruzione delle comunità di discorso, la riflessione sulla didattica dell'inglese agli stranieri, le rappresentazioni del fuorilegge nella canzone contemporanea, la costruzione linguistica dell'identità di classe (nell'analisi delle interviste ai membri della famiglia reale inglese). Le pubblicazioni di D.M. Ponton mi sembrano complessivamente di buona qualità; per le problematiche trattate e/oper l'approccio praticato appaiono interamente riconducibili al SSD L-LIN/12. Analogamente riconducibili al SSD L-LIN/12 appaiono le numerose attività didattiche, le partecipazioni a convegni, ecc. attestate dal curriculum. Il profilo complessivo appare buono.

giudizio collegiale

CP

41







SLP

Il candidato presenta attività didattica continuativa nel settore L-LIN/12.

Per quanto attiene alla sua attività di ricerca, essa verte prevalentemente su tematiche linguistiche applicate al discorso politico e parlamentare, con particolare attenzione a questioni di genere. Assidua la partecipazione con interventi in convegni nazionali e internazionali.

Pur apprezzando la qualità scientifica della produzione del candidato, la Commissione non la ritiene esattamente rispondente all'ambito del SSD oggetto del presente bando.

5-26

CP

W

SS